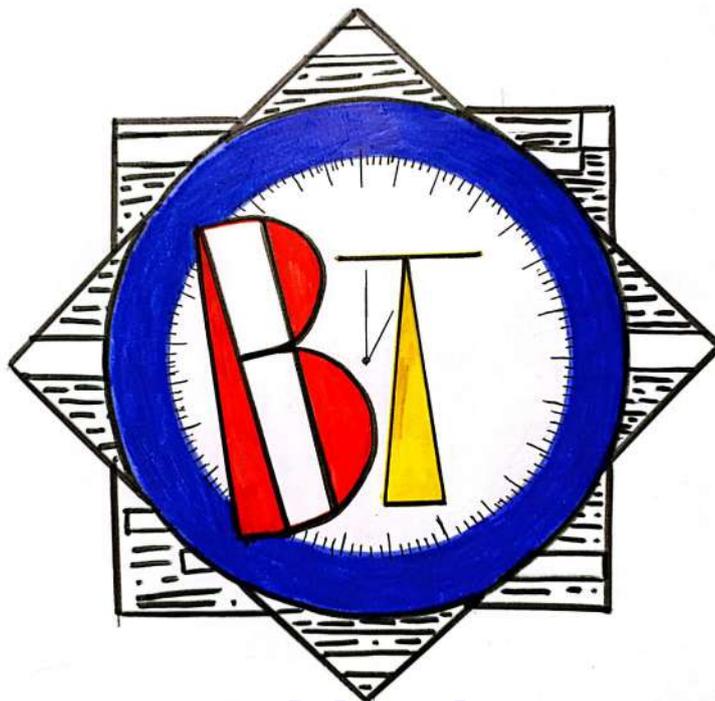


BOITIME



N. 3 Febbraio 2023

LE RUBRICHE

- PAG. 3 - **BoitArt**
Facciamo nostra l'Arte
- PAG. 9 - **Scrittori si diventa**
Laboratorio di scrittura
- PAG. 23 - **BookTalk**
- PAG. 38 - **Non solo Rap**
Tutta la musica che vuoi
- PAG. 39 - **Sostenibilità**
- PAG. 40 - **Scienze**
- PAG. 46 - **Innovazione**
- PAG. 49 - **Sport**
- PAG. 51 - **Legalità**
- PAG. 56 - **Orientamento**
- PAG. 57 - **Glocal**
Cittadini del Mondo

UN NUOVO BENVENUTO E... UNA SORPRESA!

Cari lettori,

per il secondo anno consecutivo torna BOITIME, il giornalino digitale del plesso A. Boito che saluta il pubblico già affezionato e chi invece lo sfoglia per la prima volta.

I due numeri conclusivi dell'iniziativa, nel giugno scorso, hanno rafforzato nel comitato redazionale la consapevolezza di aver mosso i primi passi nella giusta direzione: tutte le classi si sono sentite coinvolte nella stesura e nella preparazione dei materiali, che sono letteralmente piovuti in redazione per essere selezionati e revisionati. La soddisfazione è stata soprattutto quella di aver centrato l'obiettivo di questo progetto: **aprire una finestra sulla vita della nostra scuola, quella quotidiana, che è ricca di idee, attività, sperimentazione.**

Forti di un risultato che ci è piaciuto, abbiamo così pensato di presentare il nostro giornalino anche al concorso nazionale "Penne sconosciute", che ha riconosciuto e apprezzato il lavoro svolto da tutti noi. Qui accanto vedete la menzione di cui siamo stati oggetto, che ci rende sorpresi e fieri di essere stati "letti" con attenzione anche al di fuori del contesto in cui operiamo ogni giorno.

E quest'anno? Beh, l'entusiasmo e la motivazione a ripartire non sono mai stati messi in discussione. E la risposta di tutte le classi continua a offrirci il carburante necessario per proseguire il cammino. La sfida è quella di farvi leggere cose sempre nuove e stimolanti per mettere in dialogo chi vive la scuola da dentro e da fuori...ci riusciremo?

A voi l'ultima parola.

Penne sconosciute

PREMIAZIONE EDIZIONE 2022
PIANCASTAGNAIO (SI)

BoiTime

Istituto Comprensivo G. Tartini
Via Vicentini, 21, 35136 - Padova (PD)

Un giornalino "BoiTime", ricco di idee e di argomenti di attualità. Ogni rubrica affronta temi mirati in maniera semplice e chiara, di facile comprensione per chi legge. Uno spazio importante viene riservato al tema della guerra, che ha spinto i ragazzi ad adoperarsi fattivamente nel portare aiuti alle popolazioni in fuga dai propri territori. Fa da cornice all'argomento la riscrittura di poesie e testi famosi passando per i cenni storici della guerra di Troia poi immaginata con un nuovo finale, questa volta di Pace. Ampio spazio è dedicato anche al ruolo femminile nella società del secolo scorso e citando alcune delle tante figure che, in ogni campo, hanno raggiunto grandi traguardi e sono state ignorate dal maschilismo dell'epoca. Non mancano cenni alla musica, sperimentata con oggetti di riciclo ed alla cucina, con la creazione e realizzazione di un menù internazionale. I temi affrontati sono molteplici, dai più seri ai più leggeri e tutti arricchiti da immagini ed illustrazioni ben organizzate e presentate. Una lettura mai noiosa, completa e ricca di spunti.

Piancastagnaio (SI), 21 ottobre 2022

Per la Commissione di Valutazione
P&V Sconosciute

Scalotto

Costituzione della Repubblica Italiana
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

EMEROTECA
PIANCASTAGNAIO

Concorso Nazionale di Giornalismo Scolastico
info@emerotecapiancastagnaio www.emerotecapiancastagnaio.it

Osa

P-80

Buona lettura!

Elisabetta Scalzotto e Federica Zantomio

BOITART

ISPIRANDOSI A JOAN MIRO

All'inizio dell'anno, in Seconda D, abbiamo creato una cartellina personale con l'obiettivo di conservarci i nostri disegni.

Abbiamo decorato le cartelline ispirandoci ai disegni dell'artista Joan Miro: a nostro parere sono dei lavori molto belli, interessanti e originali.

Questi disegni sono stati realizzati con matite colorate acquerellabili, dando una sfumatura ancora più particolare ai nostri lavori.

Ecco alcune cartelline.



In alto Arina Musteata, in basso Valeria Miron



Carolina Franceschi

MOSAICO

In Seconda D durante le ore di Arte abbiamo lavorato con la tecnica del mosaico. Abbiamo riprodotto l'Arcangelo Gabriele del Duomo di Monreale in due copie. Una l'abbiamo colorata con matite e pastelli; poi, accanto, abbiamo realizzato l'altra copia con la tecnica del mosaico, cioè utilizzando dei pezzettini di cartoncino colorato incollati uno vicino all'altro.

Questi sono alcuni lavori.



Andrea Cardillo



Greta Magro



Anna Testolin

BASILICHE PALEOCRISTIANE A PADOVA



Chiesa di San Nicolò

Per storia dell'arte nella classe Seconda D, abbiamo fatto delle ricerche su alcuni esempi di basiliche paleocristiane, proprio qui a Padova. Suddivisi in gruppi abbiamo preparato dei PowerPoint, in cui abbiamo approfondito la storia, le caratteristiche e le curiosità relative a queste chiese. [Clicca sulle immagini per saperne di più.](#)



Cattedrale di Santa Maria Assunta (Duomo)



Basilica di Sant'Antonio



Basilica di Santa Giustina

NATURE MORTE

Caravaggio fu un pittore molto noto e apprezzato sia per la sua capacità di **usare la luce** per mettere in risalto le parti più importanti, sia per opere che non provavano a nascondere la **natura**, che **non è sempre perfetta**.

Noi della Terza E a scuola abbiamo provato a disegnare la "Natura morta" di Caravaggio e poi a casa ne abbiamo ricreata una con il materiale che abbiamo trovato. Abbiamo usato le sue tecniche innovative e i lavori sono venuti molto bene. Ecco alcuni dei disegni meglio riusciti.

Ange Manfo, Terza E



Marco Finesso, Terza E



Giulio Aresu, Terza E



Sana Ouatchane, Terza E



Samuele Giannetta, Terza E



Fernando Shemal, Terza E



Ange Manfo, Terza E

PRATO DELLA VALLE, LA PIAZZA "SENZA ERBA" DI PADOVA



Nel mese di dicembre, a distanza di pochi giorni, i ragazzi delle Terze E e D hanno partecipato ad un'attività offerta da "ViviPadova" e richiesta dal docente di Arte e Immagine, prof. Andrea Fiorenzato: essa aveva l'obiettivo di farci conoscere meglio il famoso "Prato senza erba" di Padova.

L'attività è stata suddivisa in due momenti: ad un'ora informativa in classe si è aggiunta un'uscita didattica di circa due ore e mezza per visitare dal vivo il Prato della Valle e la basilica di S. Giustina. L'attività è stata presentata dal prof. Guido Favalli, un ex docente universitario.

In classe ha illustrato con l'aiuto di un power point a noi ragazzi alcune immagini del Prato della Valle e delle statue lì presenti. In seguito ha descritto degli edifici: ospedali, palazzi e chiese che un tempo erano presenti nella piazza e di cui si possono ancora oggi ritrovare le tracce.

Successivamente, abbiamo raggiunto con l'autobus il Prato della Valle per vedere dal vivo gli edifici di cui ci aveva parlato.

Il Prato della Valle è la seconda piazza più grande d'Europa: ha una forma trapezoidale e al suo interno c'è un prato di forma ellittica. Il prato, al cui centro c'è una fontana, è circondato da una canaletta ed è collegato alla piazza da quattro ponti. Anni fa, qui passava il fiume Medoacus, che ora prende il nome di fiume Brenta. Una volta, quando ancora la piazza non c'era, sul fronte est era presente un teatro romano chiamato Zairo. I resti del teatro si possono ancora osservare ogni quattro anni, quando la canaletta viene prosciugata per essere pulita. Vicino

all'Orto Botanico, accanto alla piazza, è stata ritrovata la stele del cavallo Egitto ed altri resti di una costruzione circense di epoca romana. Intorno al Prato della Valle anticamente sono state costruite quattro chiese e due "ospedali" (non strutture per gli ammalati ma case di acco-





glieria, da cui il termine "ospitalità"): la chiesa di S. Leonino, della Misericordia, di S. Giustina e di S. Maria di Betlemme; inoltre, gli Ospedali di San Michele e quello di San Marco. Delle chiese, oggi rimane solo la basilica di S. Giustina, dalle caratteristiche otto cupole, dove siamo anche entrati. Abbiamo così saputo che essa è il luogo di culto più antico di Padova, costruito nel lontano V secolo d. C. proprio dove si trovava un tempio pagano. In seguito, alla chiesa fu annesso un grande e ricco monastero benedettino. L'originaria chiesa, però, subì gravi danni nel corso del terremoto del 1117, tanto che nel 1502 fu demolita per fare posto all'attuale basilica progettata da Andrea Moroni e Andrea da Valle tra il 1532 e il 1579. In realtà, a causa degli alti costi la basilica non fu mai completata: la facciata infatti non è stata ricoperta dei ricchi marmi che secondo il progetto dovevano decorarla.

Una volta usciti, ci siamo spostati nell'Isola Memmia e abbiamo osservato alcune delle 78 statue che circondano la piazza. Abbiamo visto in particolare quelle di Galileo Galilei, Andrea Canova, Giuseppe Tartini, Andrea Memmo (che dà il nome a questa parte della piazza), Francesco Petrarca e di altri personaggi importanti nella storia di Padova. Ci ha colpito il fatto che non ci siano statue raffiguranti delle donne, a parte una: infatti, un piccolo busto della poetessa Gaspara Stampa è alla base della statua dello scultore Andrea Briosco.

Attorno alla piazza anche importanti palazzi storici: Palazzo Angeli del XV sec., Palazzo Grimani Sartori Morassutti del XVI sec., la Loggia Amulea del 1859, opera di Eugenio Maestri, Palazzo Zacco del XVI sec., Palazzo Grimani Verson XVI-XVII sec. e l'ex Foro Boario.



Insomma, una visita piacevole grazie alla quale abbiamo imparato cose nuove della nostra bella città.

*Alice Compareti, Francesca Fiocco, Terza D
Ange Manfo, Naomi Okodonor, Terza E*

SCRITTORI SI DIVENTA

UNO COME ME



Durante i primi giorni di scuola, per conoscerci meglio, noi ragazzi di Prima D abbiamo letto l'albo illustrato Uno come Antonio, di Susanna Mattiangeli e Mariachiara Di Giorgio.

Ci ha colpito molto il fatto che Antonio sia UNO ma anche tante cose diverse, a seconda del luogo dove si trova e delle persona con cui sta.

Così, per presentarci ai nuovi compagni, abbiamo scritto le nostre storie.

La sfida era quella di pensare ad un narratore particolare, che parlasse di noi dal suo punto di vista, senza però svelarlo subito, proprio come fanno gli autori.

Ci abbiano provato.

Diteci voi ce ci siamo riusciti.

UNA COME VERA

Vera è molto più di quel che sembra.

È sorella con sua sorella, è figlia con sua madre e con suo padre, ed è nipote con i suoi zii.

Quando si sveglia è bradipo, perché non vuole mai alzarsi, ma quando si fa tardi, è ghepardo; alla fine fa quasi sempre tardi, non di troppo, però.

Quando va a scuola è alunna, si impegna tanto. È anche compagna, ovviamente, divertendosi e parlando con gli altri.

Quando torna a casa è sorella e figlia tutt'insieme, pranza e si riposa.

Quando fa i compiti diventa studiosa, non una qualunque, una studiosa assetata di conoscenza!



Quando sta con le sue amiche, Vera è amica e migliore amica; lei è molto felice con loro. Tutti i martedì Vera va al coro e diventa corista, è brava. Ma Vera non è contenta, perché fa anche lezioni private, e allora diventa cantante, anche là è brava. Qualche giovedì va a cavallo e in quelle due ore è cavallerizza, una brava ed esperta.

Quando torna a casa è massaggiatrice perché mentre dormo mi accarezza lungo il pelo; io mi metto a pancia in su e a lei piace. E quando ho voglia di giocare con lei, gioca con me e diventa lanciatrix, perché mi lancia la pallina e io gliela riporto.

Ma fra tutte, la Vera più importante per me è la mia padrona.

Vera Stokelj, Prima D

UNO COME THOMAS

Thomas è molto più di quel che sembra.

È nipote quando va dalla sua nonna.

È un viaggiatore nei sogni.

È un passeggero quando entra nell'autobus, è un amico quando c'è la ricreazione e gioca con altri amici, è un compagno quando si fa lezione.

È figlio quando è a casa con i genitori, è uno studente sempre (o quasi sempre) attento, è un cugino quando viene da me e giochiamo insieme.

Se si potesse arruolare nell'esercito sarebbe bravissimo.

Ed è il mio cugino preferito.

Thomas Piron, Prima D

UNA COME GAIA

Gaia è molto più di quel che sembra.

Quando è a scuola è un'alunna, anche se alcune volte si perde nei suoi pensieri.

Quando sta con le sue amiche è un'amica e con loro si diverte un sacco.

Quando va a pallavolo è un'atleta che cerca di impegnarsi anche se poi si mette a ridere.

Quando viene a casa mia è un'ospite ed è molto paziente.

Quando sta con la nonna diventa nipote.

Quando va in giro da sola in bici diventa una cittadina.

Quando sta con i suoi genitori è una figlia.

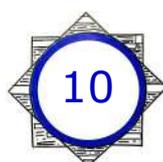
Solo quando la costringono, diventa una lettrice.

Quando cerca di giocare a calcio diventa difensore.

Ma soprattutto quando sta con me e i nostri cugini diventa la mia migliore amica.

Anche se è mia cugina, è per me una vera amica.

Gaia Murè, Prima D



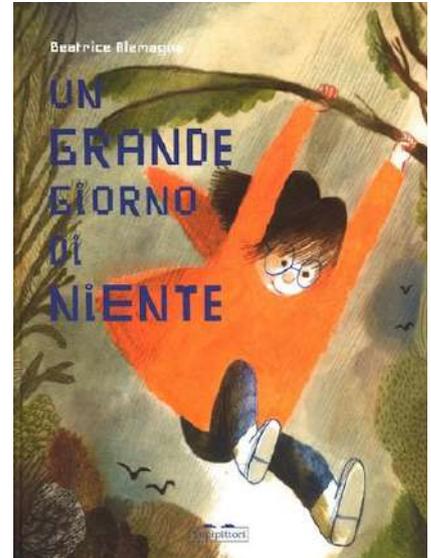
IL MIO GRANDE GIORNO DI NIENTE

Chi pensa che gli albi illustrati siano per i bambini piccoli? Noi no!

*Abbiamo letto in classe *Il mio grande giorno di niente* di Beatrice Alemagna, Edizioni Topipittori, e dentro ci abbiamo trovato tantissime tecniche narrative da cui partire per costruire il nostro "giorno di niente".*

Abbiamo costruito delle liste di azioni abitudinarie, abbiamo pensato ad un evento che "rompe" l'equilibrio, abbiamo osservato con gli occhi, annusato, gustato, ascoltato tutto quello che può succedere un giorno qualsiasi. Abbiamo aggiunto un pizzico di magia e... abbiamo scritto il nostro racconto.

Eccone un esempio.



Ho aperto gli occhi. Uno strano vento freddo mi sfiorava il viso. Col respiro corto ho cercato di calmarmi. Era solo un incubo, era tutto finito. Era una bella giornata di sole, faceva caldo e nel cielo non c'era uno straccio di nuvola. Sono scesa dal letto, il pavimento era gelido. I miei piedi caldi sono stati percorsi da un brivido. Sono corsa subito a prendere i calzini che mi aveva regalato la nonna a Natale. Li ho infilati velocemente e ho sceso le scale. Ho salutato mia sorella, ho abbracciato la mamma, sono saltata addosso al papà che mi ha dato un bacio. Ho addentato un panino caldo con la Nutella sciolta e con un retrogusto di felicità. Finito il panino sono corsa velocemente verso il divano. Sentivo l'aria fresca passarmi tra i capelli, una sensazione di libertà. Mi sono distesa con foga sul divano, e sono rimasta lì, senza far niente. La noia si faceva sentire, così mi sono alzata lentamente e mi sono avviata verso la porta-finestra della cucina, che dà sul giardino. Sono uscita di casa. Il vento ha respirato profondamente. Il suo soffio gelido mi ha travolta, facendomi rimanere senza fiato. Ho visto gli occhi felici del mio cane che subito mi è saltato addosso con entusiasmo. Ho preso il suo osso di plastica umidiccia e l'ho lanciato con forza verso l'altro lato del cortile. Il cane è sfrecciato verso il suo gioco e lo ha afferrato. Quando ho cercato di riprenderlo, l'animale in preda all'entusiasmo mi ha morso la gamba. Urlavo. Di corsa mia madre è arrivata, mi ha chiesto spiegazioni e mi ha portata dentro casa. Dopo aver messo una fascia e un po' di ghiaccio, mi sono seduta sul divano e ho preso il mio libro. Ho iniziato a leggere. Ho visto le pagine serie del racconto entrarci nella testa. Poi mi sono addormentata: era finito il mio grande giorno di niente.

Surya Faggionato, Prima D

Ti è piaciuto questo racconto? [Qui](#) puoi trovarne altri. Buona lettura!

LA NON PRINCIPESSA

In Prima D, dopo un lungo **laboratorio di lettura sulla Fiaba**, abbiamo provato a scriverne una. Questa parla di ragazze da marito e nonne dalla voce roca. Ma il finale è inaspettato.

C'era una volta una ragazza molto triste ed infelice, perché purtroppo doveva sposare un principe che le era stato promesso.

Lei odiava quel ragazzo: lo trovava fastidioso e vanitoso, ma soprattutto viziato.

Un giorno, la quasi-principessa, decise di fuggire dal castello, per andare dalla sua nonnina, che viveva da sola in una casa in campagna.

"Ma come andarsene?" si chiedeva la ragazza. Per fortuna era molto intelligente, perciò ideò un piano: la sua cameriera, fidata amica, avrebbe distratto le guardie e tutte le altre persone che l'avessero ostacolata nel suo intento.

Si erano messe d'accordo, tutto era organizzato.

Verso sera, il piano si realizzò: la cameriera gridò dall'altra stanza: "Aiuto! I cavalli sono usciti dalle stalle!".

Senza esitare, le guardie andarono subito a controllare, non rendendosi conto che la ragazza era scappata.

Attraversato il portone, la nostra protagonista s'incamminò con passo svelto, presa dalla paura, ma anche da una ventata di sollievo. Non riuscì a stare tranquilla, perché s'imbatté in una foresta oscura e terrificante.

Vagava, vagava e vagava nella notte, finché ad un certo punto si fermò per la stanchezza. Si mise a piangere, si disse: "Perché proprio a me, doveva succedere?!". "Resterò qui a farmi mangiare dai lupi o da qualcos'altro!".

Ma ad un certo punto, la ragazza vide una piccola lucina ronzante avvicinarsi a lei, che solo dopo si rivelò essere una piccolissima fata. "Buonasera, buonasera, mia piccola avventuriera!" disse la lucina. "Che cosa vuoi farmi?!" chiese terrorizzata la ragazza. "No, io non ti voglio fare niente, signorina, a meno che tu non voglia restare qui fino a mattina!". "Mi puoi aiutare?" domandò la piccola donna piena di speranza. "Certo che ti posso aiutare, dove vuoi arrivare?". "A casa della mia nonnina." "Non ti posso portare fin lì, solo vicino riesco a teletrasportarti!". "Va bene, grazie mille!". La fata agitò la sua piccola bacchetta, e in un attimo la ragazza si ritrovò su una stradina, si tirò su e continuò a camminare.

Cammina, cammina, cammina, si fermò a mangiare qualcosa dal suo zaino, ma sentì dei passi furtivi. Si guardò intorno e vide un volto familiare... era una guar-



dia, che senza aspettare un secondo sfoderò la spada e si annunciò: "Buonasera principessa, sono stato incaricato personalmente dal suo futuro marito di farla tornare, ma forse lo aveva già capito...". Lei non ci pensò due volte a sbraitare: "Non è più il mio futuro marito! Sono libera di scegliere! Non mi vieterete la mia libertà!". "È lei che non mi fa scegliere, principessa!". Iniziò a camminare velocemente verso di lei con la spada, la ragazza si spaventò e fece una piccola corsa per prendere un coltello che aveva nello zaino. Con coraggio, e un po' di fortuna, riuscì ad uccidere la guardia. Camminò ancora quando finalmente vide la casetta. Iniziò a correre finché non arrivò alla porta: "Nonnina! Sono io! Tua nipote!". "Entra pure mia cara" rispose la nonna con una voce roca. Lei entrò e l'abbracciò. Le raccontò tutto, e la nonna con una faccia triste la consolò: "Mia cara, mi dispiace molto per quello che hai passato. Non è giusto! Ognuno deve scegliere con chi vuole passare la vita!".

Scappata via dal suo destino, la ragazza visse con sua nonna, e il principe visse nel suo castello. Si era reso conto di aver fatto una cosa orribile, per questo si trovò un'altra ragazza che lo amava veramente.

E vissero tutti felici e contenti.

Vera Stokelj, Prima D

LETTERE DAL FRONTE

Durante lo studio della Grande Guerra noi ragazzi di Terza E, per farci un'idea di come vivevano i soldati nelle trincee, abbiamo consultato alcune cartoline postali dell'archivio diaristico nazionale (puoi trovarle [qui](#)). Abbiamo poi provato a scrivere delle lettere, immaginando di "ascoltare i discorsi dei soldati, percepire gli odori, sentire i rumori, provare la paura, vedere gli orrori, desiderare il ritorno a casa".

Se clicchi sulla mappa si apre il collegamento al padlet e, cliccando sull'icona del luogo da cui sono state "spedite" le nostre lettere dal fronte, puoi leggerle.



RACCONTI DISTOPICI

In classe abbiamo letto alcuni racconti *distopici*: questa parola strana non vuole dire altro che in questi racconti **l'autore immagina un futuro problematico, peggiorativo rispetto ai giorni nostri.**

In effetti le storie che abbiamo condiviso erano davvero inquietanti, i loro protagonisti cercavano in tutti i modi di lottare contro le cose brutte che succedevano nella loro realtà, a volte con successo...altre volte mica tanto.

In questi giorni, tra l'altro, al cinema va alla grande il secondo episodio di *Avatar*...che rientra a pieno titolo nella *DISTOPIA*: siete andati a vederlo? Come vi è parso?

Beh, noi abbiamo provato a calarci nella parte dello scrittore che si cimenta con un futuro a tinte fosche e qui vi presentiamo due delle storie che abbiamo creato mescolando gli ingredienti del genere. Accontentando sia i lettori che amano il lieto fine sia quelli più intrigati dal lato oscuro. **Buona lettura!**

IL CORAGGIO DI CAMBIARE

E come ogni Lunedì anche oggi, 16 Gennaio 2143, la trafila di salire una dopo l'altra sulla bilancia in fondo alla classe.

La professoressa è indaffarata ad annotare il peso di tutte le ragazze, mentre i maschi scarabocchiano sul tablet sopra i loro banchi.

A proposito, io sono Kyra, ho tredici anni e odio le *regole*. La scuola è iniziata da quattro mesi e fuori tira un vento gelido. Dalla finestra si vedono le persone impegnate a fare di tutto contro le volute d'aria fredda che le inseguono. Nella mia classe siamo, anzi sono, tutte magre: nell'ultima settimana purtroppo io temo di essere aumentata di peso. Spero non sia vero, perché se supero i 58 chili la conseguenza è la *tortura*, che varia a seconda della stagione: se è primavera o estate bisogna guardare verso il sole per un tempo assegnato, invece se è autunno o inverno si deve stare fuori per circa un'ora solo in maglietta e pantaloni (ecco spiegato perché odio le *regole*).

Siamo tutte in fila: la prima a doversi pesare è Bianca, la più testarda, poi Jane, la studiosa, Maria, la perfettina, Chiara, la più solare, Jii, quella strana ed infine io...la più creativa.

Da quando è morto il vecchio preside della scuola ha preso il suo posto Miss Penny, che ha cambiato tutto in peggio: le regole, il cibo, le materie e tutto il resto. Ora tocca a me!

Mi tolgo le scarpe, sospiro, salgo sulla bilancia e un brivido mi scende per la schiena: guardo Bradley, il mio ragazzo, chiudo gli occhi e sospiro nuovamente. Sento la prof. che sbuffa e...capisco! Riapro lentamente gli occhi, ho il cuore che mi batte a mille e un mal di pancia atroce.

La professoressa esce fuori dalla classe e rientra due minuti dopo accompagnata dalla dirigente. Le mie compagne bisbigliano, mi prendono la mano e sussurrano:

- Stai tranquilla, si risolverà tutto.
- Non preoccuparti...

Come faccio?! Sarò gettata fuori con questo clima polare!

La dirigente mi si avvicina, mi prende dal colletto della maglia e mi trascina in

corridoio.

Bradley mi fissa con sofferenza e si morde le labbra.

Quella donna mi dice di togliermi tutto eccetto maglietta e pantaloni, mi strattona per la mano e mi spinge fuori, nel gelo. All'inizio non sento niente ma dopo qualche minuto un brivido dopo l'altro comincia a risalirmi la schiena e la mia pelle si fa viola. Non ce la faccio più!

Sono davanti all'ingresso della scuola: d'un tratto sento dei passi veloci come il vento, dietro di me, ed un fruscio. Mi volto di scatto e vedo Chiara: tutta affannata mi lancia un sacchetto di plastica e mi dice che è da parte di Bradley. Lo apro a fatica, ho le mani congelate, e dentro c'è una giacca pesante: mi pare familiare ma non ci faccio troppo caso e la indosso subito.

Fortunatamente l'ora passa veloce e quando torno in classe succede qualcosa di strabiliante: tutti quanti sono seduti ai loro posti ma appena Bradley mi vede entrare mi si precipita addosso e mi stringe così forte che tutta la classe applaude e poi uno ad uno tutti i miei compagni si uniscono nell'abbraccio! Uniti insieme ci sentiamo leggerissimi, felici e senza paure.

La professoressa che assiste si commuove talmente tanto che ci propone di organizzare una rivolta contro la dirigente e di coinvolgere tutte le classi. Ci riuniamo in gran silenzio nel cortile e al segnale del professor Mirona iniziamo a gridare: - Miss Pency! Miss Pency! Miss Pency!....

La dirigente esce, inizia a balbettare ed è visibilmente spaventata. Ha il terrore di essere aggredita, si asciuga la fronte con un fazzoletto ed arretra, fino a raggiungere la porta sul retro della scuola, da cui esce scappando a gambe levate.

Tutti esultano e nel vortice della gioia Bradley mi prende in braccio e mi solleva. Sento per lui qualcosa di profondo, come se uno tsunami mi portasse via tutte le preoccupazioni.

Ci teniamo tutti per mano felici e festeggiamo con una pizzata scolastica: ridiamo, scherziamo ma soprattutto ci dimentichiamo finalmente di bilance e chili da smaltire!

Gessica Ciurdas, Seconda E

L'ILLUSIONE

Puff!

I *banditi* avevano fatto esplodere un'altra dinamite nel lago nero. Io e mia sorella lo chiamavamo così perché dopo il 3023 l'inquinamento aveva raggiunto livelli record, erano morti il novantasette per cento degli animali e degli uomini era sopravvissuto solo l'un per cento.

La vita qui sulla Terra faceva schifo, dal cibo che a volte proprio non c'era alle persone, che chiamavo semplicemente *banditi* e che se ti trovavano prima ti rubavano quel poco che avevi e poi ti uccidevano.

Un giorno però cambiò tutto. Stavo cercando delle provviste in soffitta, dove non avevo ancora guardato, e ad un certo punto trovai questa mappa ingiallita.

Il bunker BBK! Mio padre mi raccontava ogni sera di questo bunker gigante, una specie di ultima oasi felice dove non sarebbe mai arrivato l'inquinamento e le per-

sone vivevano ancora in pace. Non avevo più pensato a questa storia, probabilmente falsa, ma ormai non avevamo più niente da perdere, tanto valeva sperare.

Così decisi di prendere mia sorella e di seguire la mappa. Bisognava studiare bene il percorso prima di avventurarsi nel mondo là fuori. C'erano vari problemi: si faceva fatica a spostarsi da una casa all'altra per colpa dei banditi, figuriamoci uscire di casa, il sole era malato e ti bruciavi la pelle, non potevi stare fuori troppo tempo, i pochi animali rimasti erano aggressivi ed affamati, infine non avremmo trovato né cibo né acqua quindi dovevamo razionare bene le provviste.

L'unica possibilità di fuga era il lago, che dalla nostra casa distava cinque chilometri, e pensai che con il fucile di mio padre avremmo potuto farcela passando per il piccolo bosco. Unico problema: nel lago non si poteva nuotare, avremmo dovuto trovare una barca. Mio padre mi raccontava di una vecchia capanna dove da bambino giocava, quando ancora si poteva sognare, e di una piccola barca che usava per pescare. Dovevo assolutamente credere ai suoi racconti.

Non c'era tempo da perdere, dovevamo partire alle due di notte quando le guardie dei *banditi* facevano il cambio. Uscimmo e corremmo in direzione degli alberi, via verso il lago. Per fortuna non sembrava esserci nessuno. Arrivati al lago trovammo la capanna con la barca, caricai mia sorella e con un bastone iniziammo a remare. Raggiungemmo l'altra sponda sani e salvi, ora però si trattava di camminare per altri trenta o quaranta chilometri, due giorni di cammino secondo i miei calcoli.

Eravamo stanchi, affamati ed impauriti ma la speranza ci teneva in piedi, quella speranza che pensavamo fosse morta insieme a tutto il resto del mondo. Dopo ore di cammino e ormai stremati, trovammo una baracca abbandonata, ci infilammo dentro e ci addormentammo all'istante. Fuori si sentivano rumori, probabilmente qualche animale che come noi era in cerca di qualcosa.

Bum!

Il colpo mi svegliò, fuori era ancora buio, le lamiere della baracca facevano un rumore metallico, un cigolio. Mi voltai: mia sorella non c'era più! Panico, le ginocchia tremavano, volevo uscire, urlare il suo nome ma la paura mi inchiodava al terreno. Ero solo, se avessi perso lei non avrei avuto più nessuno.

Facendomi forza provai a calmarmi e mi trascinai verso la porta: guardai fuori attraverso le assi sconnesse e... la vidi. Non potevo crederci: mia sorella, con un sorriso che non le vedevo più da anni, reggeva della frutta in mano e mi faceva cenno di uscire. Una luce calda la avvolgeva, non il solito sole accecante che ustionava. Impossibile....c'eravamo riusciti...avevamo trovato il bunker....

Svenni.

Bum!

Un altro colpo, aprii di nuovo gli occhi.

Questa volta ero nel mio letto, mia sorella accanto a me, ormai fredda e immobile per sempre.

Tutto era stato solo un immenso sogno. Illusione. Un'ultima speranza tradita...

Valentino Piras, Seconda E



POESIE

In questa sezione presentiamo alcuni lavori realizzati dai ragazzi a partire da poesie d'autore.

Qui ad esempio la Prima D, in una sezione di scrittura collettiva, ha rielaborato una poesia di Silvia Vecchini.

SETTEMBRE

C'è nell'ultimo boccone di calma,
nella scolatura dei giorni
una felicità perfetta:
ancora una settimana di sole
un bagno, un giro scalzo in bicicletta,
l'altalena in piedi -
la scuola è dietro l'angolo
ma ancora non la vedi.
Nell'aria trasparente una luce d'oro:
l'inizio di settembre è zucchero
nel fondo del bicchiere,
dell'estate l'ultimo tesoro.



Silvia Vecchini, *Poesie della notte, del giorno, di ogni cosa intorno*, Topipittori

DICEMBRE

C'è nell'ultimo assaggio di tristezza
nell'abbondanza dei doni
una felicità perfetta:
ancora un fiocco di neve
un angelo, un tazza di cioccolata calda,
un pallido pupazzo



Natale è dietro l'angolo
ma ancora non lo vedi.
Nell'aria gelida tante luci colorate
l'inizio di dicembre è una coperta
nel caldo del divano,
dell'inverno l'ultimo tesoro.

I ragazzi della Prima D

IO NON SO

AD UNA POETESSA L'ONORE DI INAUGURARE "LA FIERA DELLE PAROLE 2022"

Domenica 2 ottobre ore 17:00
INAUGURAZIONE
Palazzo della Ragione, Padova

a seguire
Il quotidiano innamoramento
rito sonoro di e con
Mariangela Gualtieri



Mariangela Gualtieri, una delle più interessanti poetesse oggi attive in Italia, ha inaugurato con la lettura di alcune sue poesie la giornata di apertura della Fiera delle parole di quest'anno.

In Terza D abbiamo ascoltato e letto "Io non so" di Mariangela Gualtieri (ascolta [qui](#) anche tu), provando poi a riscriverla.

Ecco alcune delle nostre composizioni.

Io non so a cosa servano le guerre per l'uomo,
Non so cosa cambi tra dittatura e guerra
Poiché entrambe significano paura,
Non so cosa certe persone trovino di bello nell'uccidere,
Non so se certe persone abbiano una coscienza,
Un cuore o dei sentimenti,
Non so perché esistano sentimenti brutti
E sentimenti buoni,
Poiché si può piangere di felicità
E piangere di tristezza,
Si può provare orgoglio per buone azioni
E per cattive azioni,
Ma io non so chi debba decidere quali siano cattive
E quali buone,
Poiché tutti siamo diversi
E tutti la pensiamo in modo diverso.

Lorenzo Bertolini, Terza D



Io non so se questa vita
sia un dono o una punizione.
E se non fossi voluta nascere?
Perché proprio io tra tutte queste
persone, sono capitata in quell'anno?
Non so chi è stato a decidere,
non lo saprò mai.
Io non so perché, guardando
il cielo stellato, mi scendono alcune lacrime.
Penso siano di gioia, ma non lo so bene.
Io non so l'amore, come faccia,
a farci esplodere di gioia, mentre
ci fa anche morire dentro.

Alice Comparsi, Terza D

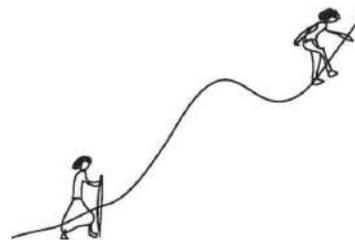


Io non so se la paura
Sia un bene o un male.
Io non so perché l'abbandono
Ti faccia sentire così inutile,
Non so perché ti toglie la voglia di vivere.
Non so perché ti viene voglia di distruggere tutto.
Io non so se l'amore
Sia un premio o un castigo.
Io non so se è un bene fidarsi degli altri.
Io non so se dopo quel cuore verrà spezzato.
Non so se dopo verrà ricucito.

Francesca Fiocco, Terza D

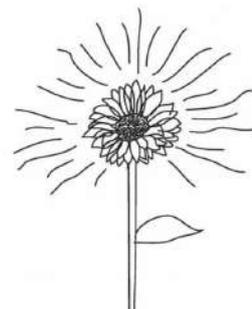
Io non so se la vita è tutta programmata,
O è solo un caso.
Se ogni giorno cambiamo un pezzetto del nostro destino,
O se è tutto predestinato, *scritto nelle stelle*.

Io non so se i fiori, gli alberi
E le piccole bellezze che ci riserva la natura
Rimarranno *per sempre*,
Il "per sempre" è un tempo veramente lungo.
Non so se fra cinquant'anni mi ritroverò
A percorrere quella strada che odio fare ogni mattina
E dirò: "Quanto darei per riuscire a farla ancora..."



Io non so se vedrò ancora i girasoli che si svegliano
E salutano il sole con un bel sorriso.
Se vedrò i gatti che giudicano ogni nostro piccolo movimento
Standosene ore seduti davanti alle finestre.
Io non so se tutto questo ci sarà per sempre,
Se questo è l'*eternità*.

Io non so se siano un premio o un castigo i sentimenti,
Certo senza di quelli noi saremmo spenti, *vuoti*.
Non conosco ancora bene a fondo
Le loro minuscole sfaccettature,
Non riesco a distinguere tra guerra e pace,
Male e bene, un soldato e una colomba,
Ancora tutto è *sfocato*.



Io non so, non voglio,
Adattarmi alla società.
Non voglio essere rinchiusa in un ufficio come una scimmia in gabbia.
Voglio avere una vita piena di *spensieratezza*, di parole,
Di scrittura, di inchiostro, di immaginazione,
Con l'odore di carta come profumo della vita.
Voglio passare la mia esistenza con una penna nera,
Pagine bianche, un gatto alla finestra,
Un thè appoggiato in mezzo a un mare di idee e carta
E la pioggia come mia unica e sola playlist.

Giulia Perencin, Terza D

A RIFARE IL MONDO

Andiamo a rifare il mondo.
Serviranno
le parole brave
le parole forti
le parole verdi;
servirà il silenzio
delle foreste, il pensiero
di tutte le teste.
Serviranno giorni
serviranno mani
serviranno la rabbia
di oggi, e la pace
di domani.
Andiamo a rifare il mondo,
rifacciamolo tutto daccapo.
Ri-creiamo
il creato.
Serviranno le storie, le canzoni
serviranno le zappe, i picconi
le parole di legno
le parole di terra
le parole alte
le parole buone
le parole sciocche e quelle di sogno;
serviranno le notti di buio e di luna
servirà lo spavento
la meraviglia
le parole sagge, una per una,
quelle di sonno, quelle di veglia.
Andiamo a rifare il mondo,
rifacciamolo bene, che sia
intero
senza confine.
Fino alla prossima onda,
fino alla fine.



Ilaria Rigoli, *A rifare il mondo*, Bompiani

In classe abbiamo letto questa poesia e abbiamo pensato a quali potessero essere **LE NOSTRE PAROLE** per rifare il mondo.
Le abbiamo elencate non in ordine di importanza (ci piacciono tutte) ma in rigoroso ordine alfabetico.
Eccole qui!

A RIFARE IL MONDO SERVIRANNO PAROLE DI...

AMBIENTE: le persone devono rispettarlo ed è importante impegnarci a fare la raccolta differenziata.

AMICIZIA: l'amicizia per me è fondamentale, gli amici ti aiutano ad andare avanti nei momenti più complicati, ti supportano e stanno sempre al tuo fianco; l'amicizia è come guardare il mondo da un'altra prospettiva.

L'amicizia è la parola più importante, senza di essa il mondo non esisterebbe. Anche le nazioni più grandi a volte si scontrano ma dopo un po' fanno la pace grazie allo spirito dell'amicizia. Io credo che siamo tutti figli di Dio e quindi fratelli.

Gli amici ti rendono felice, perché ti vogliono bene. Ti aiutano e ti danno la forza per impegnarti al meglio. Ti tirano su di morale quando sei triste.

ANIMALI: per rifare il mondo servono anche gli animali, certo non possiamo comunicare con loro ma a volte sono i nostri più grandi amici, e quando uno muore resta sempre quel vuoto dentro di te.

CALCIO: per me il calcio non è solo uno sport ma un insieme di persone che si divertono facendo amicizia e volendosi molto bene fra loro, e tutto questo solo grazie ad una palla rotonda. Uno sport fantastico!

CORAGGIO: è alla base di tutto. Come si fa a cambiare se non si rischia un po' e si dice quello che si pensa? Essere coraggiosi difende i non coraggiosi e significa non fermarsi al primo ostacolo, provare a combattere l'inevitabile.

DESIDERIO: di ogni persona, così che ognuno possa decidere e realizzare quello che vuole fare nella vita.

DIVERTIMENTO: perché senza il mondo sarebbe noioso e depresso, non si farebbe nulla di interessante e non ci sarebbero sorrisi nei volti degli altri. Ognuno avrebbe il diritto di sfogare, divertendosi.

FAMIGLIA: la famiglia è la cosa più importante che abbiamo, senza di lei non sarei riuscita a fare niente. È come un sostegno che ti tiene in piedi e non ti lascia mai cadere.

Ti aiuta nel momento del bisogno e solo lei lo fa veramente.

GENTILEZZA: Se toccasse a me rifare il mondo, aggiungerei un po' più di gentilezza. Basterebbe anche solo un "grazie", che potrebbe cambiare la giornata ad una o più persone. Anche quando incontri delle persone anziane, scorbuciche e

antipatiche, devi comunque rispettarle e trattarle meglio di come faresti con un tuo familiare. E non sto scrivendo questa cosa perché io sono gentile ed educato, infatti se dovessi rifare il mondo aggiungerei gentilezza negli altri ma anche in me.

Al giorno d'oggi siamo troppo maleducati con tutte le parolacce che diciamo. Un po' di gentilezza non farebbe male.

GIUSTIZIA: per chi è morto per colpa di qualcun altro e per tutti coloro che piangono amici e familiari vittime delle guerre dei ricchi causate dallo sporco denaro.

Non è giusto che ci siano persone che hanno cercato di cambiare il mondo e sono morte o hanno dovuto soffrire solo per aver espresso la propria idea.

MENO MASCHILISMO: secondo me ci dovrebbe essere la parità di genere nel mondo, invece ci sono ancora paesi in cui la donna è considerata un oggetto, come se non fosse importante.

MUSICA: per rilassarsi nei momenti stressanti e poter pensare ad altro.

OVOVIE: anche in città. Un mezzo di trasporto sicuro e non inquinante. Ridurrebbero il traffico e non occuperebbero lo spazio a terra.

PERSONE: per rifare il mondo sono fondamentali e ti servono a capire chi sono quelle false e quelle vere. Di persone ce ne sono tante ma quelle veramente importanti sono quelle che ti aiutano, quel tipo di persone a cui puoi far vedere il tuo vero volto ed esprimerti come vuoi.

SOSTENIBILITA': per noi ragazzi, che dovremmo vivere in un mondo distrutto e senza più nulla, mentre se fossimo tutti più sostenibili il nostro futuro potrebbe cambiare e migliorare.

STORIE: le storie raccontate nei libri sono importanti per rifare il mondo. Perché a volte possono essere le memorie di altre persone. Ti possono spalancare nuove strade, nuovi obiettivi da raggiungere che vanno bene per te. Ti insegnano anche a cambiare il mondo, a come fare questo genere di cose.

E ora ci piacerebbe sentire le tue parole importanti: ne hai pensata almeno una?



Seconda E, scrittura collaborativa

BOOKTALK

MILLE E UNO ORIZZONTI

LETTURE IN CORDATA CON LA PARTECIPAZIONE
DI RAGAZZE E RAGAZZI
CHE SI PASSERANNO PAROLE, VOCE, MOSCHETTONE

Venerdì 30 settembre alle 17.00 un evento ha gemellato per la prima volta la scuola Secondaria di I grado "Boito" e la Biblioteca di quartiere "Brentella": l'occasione è stata la VI edizione de "Il Veneto legge", una maratona di lettura che quest'anno aveva come tema *la montagna*. L'obiettivo prioritario era coinvolgere attivamente il pubblico dei ragazzi, per renderli centrali e parte attiva di un momento di lettura condivisa. Come?

«I monti sono maestri muti
e fanno discepoli silenziosi»

Johann Wolfgang Goethe



©MONTAGNA, a cura di Alberto Conforti Rizzoli

IN CORDATA. MILLE E UNO ORIZZONTI

Staffetta di letture con la partecipazione di ragazze e ragazzi che si
passeranno voce, parole e moschettone

VENERDI' 30 SETTEMBRE 2022, ORE 17.00
BIBLIOTECA BRENTELLA

In collaborazione con la Scuola Boito – XIII Istituto Tartini di Padova
in occasione della Maratona di Lettura IL VENETO LEGGE

Evento pubblico a ingresso libero

Biblioteca Civica Brentella, Via Dal Piaz, 3 – Padova Tel. 0498205067
biblioteca.brentella@comune.padova.it www.bibliotechecivichepadova.it



MONTAGNE A FISARMONICA



Ecco qui di seguito alcuni lavori dei ragazzi.

Autore e titolo del libro letto: *Una ragazza in cima* di Francesca Brunetti

Di cosa parla il libro?

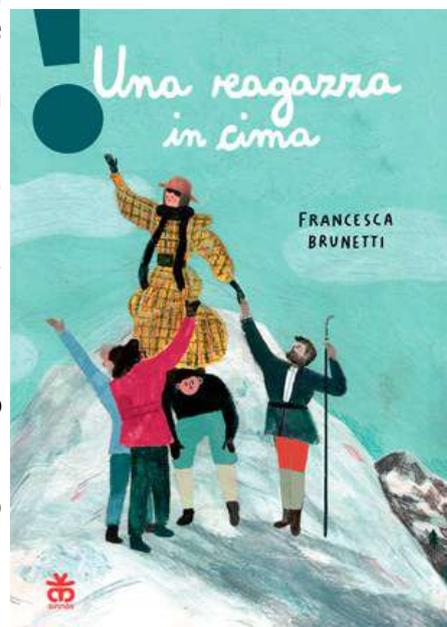
Il libro racconta la storia di Henriette D'Angeville, la prima donna che a metà Ottocento ha scalato il monte Bianco. Molti sperano che lei, proprio perché donna, non ce la faccia, ma con tenacia Henriette raggiunge la sua meta.

La frase/il brano di questo libro che ho scelto di leggere:

Le guide ancora in piedi le chiedono se possono portarla in braccio fin sulla cima, ma lei, ostinata, rifiuta. Voglio farcela da sola! - urla.

Perché ho scelto proprio questa frase/questo brano:

Mi è piaciuta questa parte perché Henriette, orgogliosa, rifiuta l'aiuto delle guide. Sa perfettamente quanto sia importante arrivare in cima da sola. Vuole che la storia dell'alpinismo si ricordi di lei: la donna che ha osato arrivare là dove nessuna prima di lei si era avventurata. **Arina Musteata**, classe Seconda D



Autore e titolo del libro letto: *La pelle dell'orso*, di Matteo Righetto



Di cosa parla il libro?

Il libro parla di un padre e di un figlio. Il protagonista è Domenico, un ragazzino di 12 anni che vive in montagna. Nel suo villaggio si parla di un orso terribile, gigante, ormai una leggenda. Domenico dà la caccia a questo orso con il padre, un uomo ferito dalla vita e dipendente dall'alcol. Un'avventura quasi epica che avvicinerà il figlio al padre.

La frase/il brano di questo libro che ho scelto di leggere:

Partirono. Domenico non ci poteva credere: stavano andando a caccia di quell'orso. Proprio loro due; lui e suo papà! Continuava a ripeterselo a mente all'infinito, come fa chi deve convincersi di una cosa tanto incredibile quanto emozionante.

Perché ho scelto proprio questa frase/questo brano:

Ho scelto questa frase perché è un momento in cui il figlio e il padre imparano a conoscersi e modificano il loro rapporto. Domenico prova un'emozione così forte che quasi fatica a crederci. **Erand Gashi**, classe Terza D

Ti abbiamo incuriosito? Clicca [qui](#) e leggerai anche gli altri lavori.

COME FUNZIONA?

Oltre ad essere un tema che da sempre affascina gli scrittori, la montagna è uno spazio fisico abitato dall'uomo e sfruttato per la molteplicità di risorse che offre.

In particolare, oggi, la montagna è un ambiente che viene sempre più valorizzato per la specificità e la ricchezza del suo paesaggio, meta di turismo sia estivo che invernale. Ecco allora che il progresso tecnologico può contribuire alla gestione dei visitatori creando mezzi di trasporto specifici per la conformazione del territorio ma al tempo stesso ad impatto ambientale contenuto.



Un giovanissimo e appassionato ricercatore ci svela qui (clicca sull'immagine) tutti i segreti degli **impianti di risalita**...con un'appendice ludica per sfidare l'occhio acuto di tutti voi lettori!

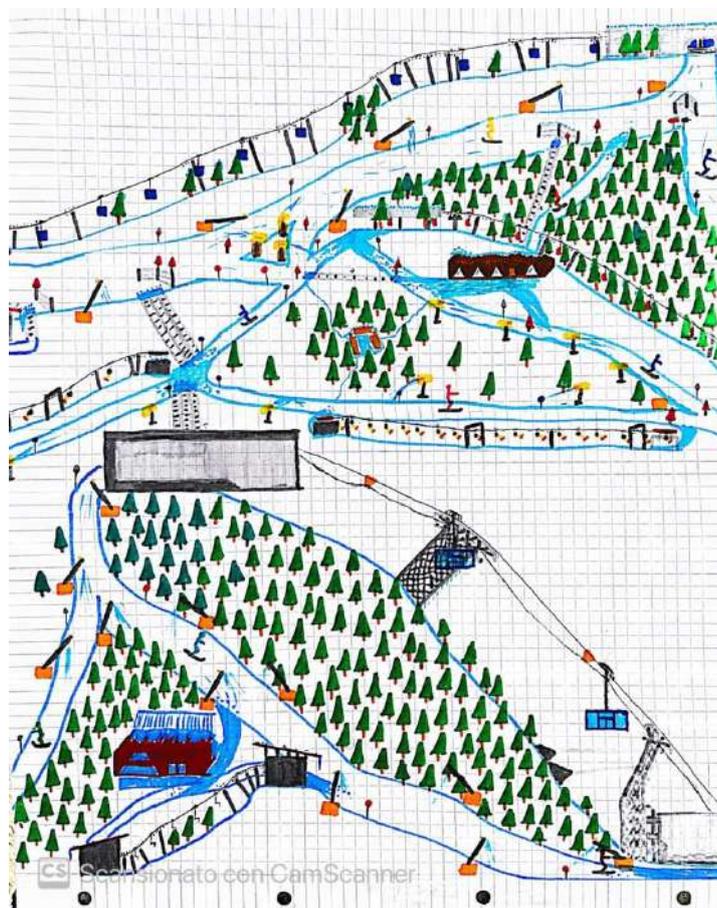
Sono Luca. Ho 12 anni e una passione per gli impianti di risalita. Fin da piccolo quando andavo a sciare restavo impalato a guardare questi impianti e provare a capire come funzionassero.

Oggi l'ho capito e anche se la mia ricerca è in parte finita continuo ad ammirare queste opere di ingegneria. Questo Power-Point è un modo per condividere con tutti i lettori quello che ho imparato.

Luca Grigolin, Seconda E

TROVA GLI SCIATORI

Riesci a vedere gli sciatori?
Fai una gara con i tuoi compagni a chi ne vede di più!



Soluzione: gli sciatori sono 10, ma non ti diciamo dove sono

SPECIALE LETTURA

IL PREMIO STREGA RAGAZZI

Oramai da qualche anno un gruppo di alunni della scuola partecipa al "Premio Strega Ragazzi 11+". In genere, si tratta di lettori "forti" o comunque alunni che vogliono fare un'esperienza di lettura importante. La scelta dei giurati è avvenuta nel maggio scorso a fine anno scolastico, coinvolgendo quindi le prime e le seconde del plesso. Inizialmente la prof.ssa Anna Cristini, che tiene le fila dell'attività, in accordo con le colleghe di Lettere seleziona e iscrive i giurati, uno o due per classe. Poi, una volta che arriva l'elenco dei libri finalisti si cominciano a recuperare i testi: gli stessi organizzatori del premio inviano un buono di 5 euro a ciascun giurato perché possa acquistare uno dei volumi a prezzo ridotto. In realtà, si cerca di prendere anche in prestito qualche libro in biblioteca o di scambiarsi i libri acquistati nel corso dell'estate.

I libri finalisti di quest'anno sono stati 12, i seguenti:

Elizabeth Acevedo, *Poet X* (Sperling & Kupfer)

Elisa Castiglioni, *La ragazza con lo zaino verde* (Editrice Il Castoro)

Francesco D'Adamo, *Giuditta e l'orecchio del diavolo* (Giunti Editore)

Keren David, *Le cose che ci fanno paura* (Giuntina)

Annet Huizing, *La casa del contrabbandiere* (La Nuova Frontiera Junior)

Pádraig Kenny, *I mostri di Rookhaven* (Edizioni EL)

Enne Koens, *Sono Vincent e non ho paura* (Camelozampa)

Elle McNicoll, *Una specie di scintilla* (Uovonero)

Kiran Millwood Hargrave, *Julia e lo squalo* (Mondadori Ragazzi)

Camille Monceaux, *Le cronache dell'acero e del ciliegio (Vol. 1) - La maschera del Nō* (L'ippocampo edizioni)

Antonella Sbuelz, *Questa notte non torno* (Feltrinelli Editore)

Martina Wildner, *Sonnambuli, maledizioni e lumache* (Pelledoca Editore)



<https://www.premiostrega.it/PSR/scuole-11/>

La GIURIA +11
del premio Strega Ragazzi
dell'Istituto Tartini di Padova
(composta da Giurati e Aiutogiurati)
è invitata al dibattito online sulla tematica finalista
Giovedì 13 Ottobre
ore 15.30
c/o il Canale Teams Premio Strega 2021

I libri che sono arrivati alla selezione finale invece sono "Sono Vincent e non ho paura" di Enne Koens, "Giuditta e l'orecchio del diavolo" di Francesco D'Adamo e, infine, "Una specie di scintilla" di Elle McNicoll. Si tratta di testi che, pur con trame e ambientazioni anche storiche diverse, affrontano il tema della diversità e dell'inclusione. I nostri giurati hanno votato quasi all'unanimità "Sono Vincent e non ho paura"; solo un ragazzo ha votato "Giuditta e l'orecchio del diavolo", il vincitore.

Ci sono stati anche due libri che sono stati candidati come esordienti, cioè "Una specie di scintilla" e "Le cronache dell'acero rosso".

Insomma, letture di qualità che ci hanno fatto sentire grandi.

Martina Cernic, Seconda D

[Clicca qui](#) per leggere e ascoltare le nostre recensioni.

FANFICTION

"Per fanfiction (più comunemente fanfic, fic o FF) si intende l'insieme delle produzioni narrative scritte dai fan di un'opera appartenente al mondo letterario, cinematografico, televisivo o di qualsiasi altra natura, prendendo spunto dalle storie o dai personaggi di un lavoro originale, ma anche da personaggi famosi realmente esistenti." Stefano Calabrese e Valentina Conti, *Che cos'è una fanfiction*, Roma, Carocci editore, 2019

LA SCELTA DI ARIANNA

Arianna ha 14 anni e una vita che non le piace: la mamma se ne è andata, papà non ha fatto nulla per fermarla e poi per cercarla, con il fratello non c'è dialogo e la nonna è morta da poco.

Dopo una discussione con il padre decide di scappare. Cerca aiuto nella migliore amica, Marta, ma quest'ultima pare più timorosa che Arianna le porti via il ragazzo, Cristiano, che disponibile ad ascoltarla e supportarla.

Arianna, presa la decisione di fuggire, si ritrova sola di notte alla stazione Termini della sua città, Roma. L'aiuto, inaspettato, viene prima da un senza tetto, Fausto, poi da un ragazzo straniero, Jamal, in Italia da clandestino.

Nel corso della lettura o dell'ascolto di questo romanzo, in Terza D abbiamo provato a discutere e poi a scrivere come poteva proseguire la storia di Arianna.



Alice Compareti ha immaginato il seguito del romanzo nel capitolo 4: Arianna ha passato la notte alla stazione Termini, vicino a Fausto.

La mattina successiva, Arianna si ritrovò distesa su di un materasso buttato per terra in mezzo alla stazione e con una copertina leggera a proteggerla dal freddo. Appena aprì gli occhi, si trovò davanti altre decine di occhi che la stavano fissando. Si guardò un po' intorno e poi vide Fausto vicino a lei. Non in un bello stato, però. Dei ragazzini vestiti in modo strambo e tutti con lo stesso cappellino si erano messi a picchiarlo e insultarlo. Senza pensarci un attimo, si alzò mentre le girava la testa, si buttò sui bulletti e cominciò a picchiarli con tutte le sue forze, anche se non erano tante, visto che si era appena svegliata. Ce la mise comunque tutta, ma all'improvviso sentì una frase detta da qualcuno di loro: "Guardate, è arrivata la figlia del poveraccio a difenderlo!" Tutti si misero a ridere. Nella sua testa pensava: "Non sono sua figlia..." Ma non lo disse, anzi, si arrabbiò ancora di più e li picchiò ancora più forte. Dopo un tempo che le parve lunghissimo, riuscì a mandarli via. C'era tutta la stazione che li stava fissando. Non gliene fregava niente, voleva solo che Fausto stesse bene. "Che cos'è successo, Fausto!?" "Niente, cose che succedono tutti i giorni, ma non mi aveva mai difeso nessuno prima e non avresti dovuto farlo neanche tu." Non l'aveva mai difeso nessuno prima? Ma come si permettevano? "Ascoltate, lo dico soprattutto alla gente che viene qui tutti i giorni e che vede sempre queste cose: per favore, se vedrete ancora una cosa di questo genere, non lasciate più che avvenga. Chiamate qualcuno, la polizia o qualsiasi persona, ma non statevene lì a guardare, perché vi assicuro che è molto peggio la vostra indifferenza che l'odio di quelli che picchiano." urlò Arianna davanti a tutti. "Non me ne frega niente, voglio solo assicurarmi che Fausto stia bene", ripeté nella sua mente confusa Arianna.

Georges Babissama ha immaginato così il viaggio verso Sabaudia di Arianna e Jamal, senza soldi per comperare il biglietto dell'autobus.

Arianna e Jamal decisero di andare a Sabaudia, ma non avevano molti soldi e neanche documenti. Jamal decise di andare a chiedere in una tabaccheria se ci fosse un autobus che andasse a Sabaudia e, fortunatamente per loro, gli risposero di sì. Così il giovane chiese : "Quanto costano due biglietti per andare a Sabaudia?" e il tabaccaio rispose : "Costano dieci euro, ragazzo". Jamal aveva solo 5 euro nel portafoglio e, quindi, comprò solo un biglietto. Salirono lo stesso sull'autobus, sperando di non farsi beccare. Jamal sapeva bene il rischio che stavano correndo e raccomandò ad Arianna: "Se arrivano i controllori , tieniti il biglietto e stai tranquilla. Io ce la farò da solo, come ho sempre saputo fare finora. Non ti preoccupare: il bus si fermerà in stazione e tu dovrai scendere e aspettarmi là. Verrò a prenderti dopo, va bene?" Arianna fece di sì con la testa, ma tremava di paura . Ci avrebbero messo circa due ore ad arrivare a Sabaudia, ma circa un'ora dopo, a metà strada, ci fu un controllo: salirono i controllori sulle due porte anteriori dell'autobus, ma Jamal , molto velocemente riuscì a sgusciare fuori e scappò via lasciando Arianna da sola. Era sicuro che ce l'avrebbe fatta anche senza di lui . Però adesso era necessario nascondersi dalla polizia: camminò per un buon quarto d'ora sotto un sole di 40 gradi. Non ce la faceva più e ad un certo punto svenne. Si svegliò dentro una macchina con un uomo al volante che gli disse: "Come stai, amico?" Jamal, confuso, chiese: "Dove sono?" e lo sconosciuto rispose : "Ti ho trovato svenuto in strada e ti ho portato con me, non ti potevo lasciare da solo". Improvvisamente nella mente confusa di Jamal comparve il viso sorridente e fiducioso di Arianna: "No! Riportami indietro, devo andare a ritrovarla". Lo sconosciuto chiese: "Di chi parli? Chi devi ritrovare?" Jamal, con molta paura che lo sconosciuto lo lasciasse o chiamasse la polizia, gli raccontò la sua storia e lo sconosciuto disse: "Mi dispiace molto per te, ma per fortuna anch'io sto andando a Sabaudia per ritrovare degli amici. Ascolta, se vuoi ti porto io a Sabaudia e oggi tu e la tua amica potete rimanere nel mio hotel". Jamal, sollevato, rispose: "Grazie, lo apprezzo molto, grazie mille. Mi stai aiutando, e non conosco neanche il tuo nome...io mi chiamo Jamal". Ridendo l'altro rispose: "Io invece mi chiamo Baba". Circa mezz'ora dopo erano arrivati in stazione a Sabaudia e subito Jamal individuò Arianna che stava piangendo sotto la fermata dell'autobus. Dopo averla consolata e averle raccontato del suo nuovo amico, i due ragazzi accettarono l'aiuto di Baba: andarono con lui in hotel, si lavarono e cenarono insieme. Dopo una bella notte di sonno erano pronti a iniziare a vendere i bijoux di Jamal sulla spiaggia.



Arianna farà pace con il padre e tornerà a casa? Non te lo diremo: leggi e scoprilo tu.

IL VISCONTE DIMEZZATO

1923: 100 ANNI FA NASCEVA ITALO CALVINO



ITALO CALVINO
Il visconte dimezzato

Illustrato da Emanuele Luzzati



Nel 2023 si ricorderanno i 100 anni dalla nascita di Italo Calvino. Tra le sue opere, anche per ragazzi, la *trilogia degli antenati*, della quale in seconda D abbiamo letto "Il visconte dimezzato".

Ambientato nel '700, tra l'est Europa e l'amata Liguria del suo autore, narra le fantastiche avventure del visconte Medardo di Terralba, diviso a metà in battaglia da una palla di cannone. Torneranno entrambe le due parti del visconte a Terralba, ma con personalità diverse. Quello chiamato *il Gramo* è la metà cattiva e crudele, temuta e odiata da tutti; quello chiamato *il Buono*, invece, è così gentile e accondiscendente da apparire ridicolo. Riuscirà Medardo a tornare ad essere il se stesso intero?

Vi presentiamo dei testi ispirati dalla lettura di questo romanzo. Nel primo *il Gramo*, innamorato della pastorella Pamela, la corteggia in modo...poco romantico: infatti, taglia a metà un pipistrello e una medusa. Per Pamela è tutto chiaro: è un messaggio in codice e significa l'appuntamento è per questa sera in riva al mare.

Anna Testolin ha immaginato così l'incontro tra i due:

Il Visconte annuì con il capo, anzi con il "semicapo" nascosto sotto quel manto scuro come la cenere. «Vedo che hai capito il messaggio» disse con aria soddisfatta.

Pamela lo guardava senza particolare preoccupazione o paura.

Il Visconte era sorpreso da come fosse intelligente la sua amata, ma anche un po' deluso dal fatto che lei non provasse alcun tipo di sentimenti a suo riguardo. Nessun tipo di ammirazione, disgusto, curiosità o paura muoveva in lei. A mio zio dispiacque molto, ma ormai aveva deciso di innamorarsi di quell'impassibile ragazza.

«Ora che sono qui, cosa volete da me?» domandò lei guardando l'incappucciato.

«La cosa non dipende da me» gracidò il Visconte «Dipende da te. Se vorrai venire con me bene, se no...»

«Mi ucciderete» concluse Pamela.

«No» negò lui «Non ucciderò te, né i tuoi cari»

Pamela era titubante, non sapeva che fare. Ma il Visconte sembrava sincero.

«Giuro su Dio che se non verrai con me non ti ucciderò» disse il mezz'uomo con voce solenne «Né ordinerò a qualcuno di farlo».

La ragazza fu talmente sconvolta da quelle parole che accettò di non andare con lui, prima che egli potesse cambiare risposta.



Quella notte a Terralba vennero uccisi cinque pastori.

Pamela venne subito mandata al processo, perché oltre al fatto che non era in buoni rapporti con NESSUNO di quei ragazzi, sembrava che il buco che tutti avevano sulla testa fosse causato dal suo bastone da pascolo, che era stato trovato insanguinato quella stessa mattina vicino ai corpi.

Le prove anche se non vere erano schiaccianti.

Prima del processo il Visconte le si avvicinò e le sussurrò all'orecchio: «Vieni con me, ti concederò la grazia».

Lei era furiosa, ma fece un debole cenno di sì con la testa.

Al tramonto i due partirono verso l'ignoto. Pamela stava rigida e impettita sulla sua cavalla bianca e pensava: "Se pensa di avere vinto, il Visconte si sbaglia di grosso".

~ ~ ~ ~ ~

Martina Cernic invece ha ideato un finale del romanzo piuttosto tragico. Pamela ha deciso di sposare il Visconte: ma quale?

Tutta la cittadina di Terralba rimase sorpresa a sentire che Pamela voleva sposare il Visconte. E si chiedevano: "Sposerà la parte buona o quella cattiva?"

Nel frattempo al castello stavano ornando tutto in vista della cerimonia e il Visconte indossava un elegante completo nero.

La notte prima della celebrazione Pamela era un po' pensierosa, aveva molti dubbi: - Non so se sposare la parte buona o quella cattiva. -

La mattina della cerimonia, nella chiesa, il Visconte Buono arrivò puntuale con la sua stampella. La gente, quando lo vide, rimase un po' delusa. Comunque, il matrimonio fu celebrato come tutti i matrimoni e poi il sacerdote disse: - Medardo di Terralba e Pamela, io vi congiungo in matrimonio. -

Proprio in quel momento dal fondo della chiesa si vede arrivare l'altra mezza sagoma che dice: - Sono io Medardo di Terralba e Pamela è moglie mia! - Il Visconte Buono disse: - No, il Medardo che ha sposato Pamela sono io. - I due buttarono la stampella per terra e presero una spada. Così iniziò uno scontro all'arma bianca tra i due. Il prete disse: - Per piacere, non lottate qui in chiesa. -

Così per l'indomani fu fissato un duello. Tutti si radunarono accanto alla postazione dove c'era lo scontro, che ebbe inizio all'alba. Il Visconte Buono stava già perdendo e cadde per terra battendo la testa. Il sangue scorreva a fiotti verso la valle. Il Visconte cattivo, invece, cadde pure lui per terra, ma la spada gli trafisse il busto da parte a parte. Pamela corse subito a chiamare il dott. Trelawney che mise i due dentro delle bare che fece portare al castello. Pamela aveva le lacrime agli occhi, chiedeva continuamente al dottore: - Cosa posso fare io? Per piacere, faccia qualcosa! - Così il dott. Trelawney disse: - Cosa vuoi di più al mondo in questo momento Pamela? - ed essa rispose: - Voglio la parte buona assieme a quella cattiva. Voglio che i due corpi si riuniscano e diventino tutt'uno - .

Così il dottor Trelawney cercò di fare qualcosa, di esaudire la richiesta di Pamela. Ma niente da fare.

Il mattino seguente Pamela corse a casa del dottore, che abitava vicino al porto, e lo cercò. Non lo trovava, e senza speranze, si mise a guardare le navi che partivano dal porto. Lo vide allora su una nave, che se ne stava andando via, forse tornando nella sua Inghilterra. Così si mise ad urlare ed a supplicare: - No, la prego, torni indietro. Per piacere... -

La povera Pamela si disperò, ma non servì a nulla.

Le due parti del visconte non furono mai riattaccate, e tutte e due morirono.



ONEPAGER

SCRITTO DA: ANNAMARIA PICCIONE

CASA EDITRICE: FELTRINELLI

ONORA IL PADRE

UNA STORIA DI
CORAGGIO DI MAFIA

TRAMA:

VALENTINA HA QUASI 18 ANNI, È BELLA, RICCA, BRAVA A SCUOLA, HA AMICI FIDATI, ABITA IN UNA PRESTIGIOSA CASA D'EPOCA NEL CENTRO DI PALERMO, CON UN PADRE COMMERCIALISTA CHE LA ADORA, UNA MAMMA FRANCESE MOLTO ELEGANTE CHE LA SOSTIENE IN TUTTO, UN FIDANZATO CHE FREQUENTA GIÀ L'UNIVERSITÀ ED È FIGLIO DI CARISSIMI AMICI DI FAMIGLIA. IN QUESTA ESISTENZA PRATICAMENTE PERFETTA, IL FATTO DI ESSERE STATA ADOTTATA PER LEI È UN DETAGLIO IRRILEVANTE.

MA IL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO, TRA LE TANTE BUSTE CONTENENTI GLI AUGURI, VALENTINA TROVA NELLA POSTA UN BIGLIETTO ANONIMO. QUALCUNO LE VUOLE RIVELARE LA VERITÀ SULLE SUE ORIGINI. LA RAGAZZA NON CONFIDA NIENTE AI GENITORI E DECIDE DI INCONTRARE IL MISTERIOSO AUTORE DEL BIGLIETTO. NON SA ANCORA CHE QUESTA DECISIONE LE FARÀ APRIRE GLI OCCHI PER LA PRIMA VOLTA E CAMBIERÀ LA SUA VITA PER SEMPRE.

TEMI:

I TEMI AFFRONTATI DA QUESTO LIBRO SONO LA MAFIA, LA FIDUCIA NELLE PERSONE E LA VOGLIA DI SAPERE LA VERITÀ.

AMBIENTAZIONE

QUESTO È UN RACCONTO REALISTICO AMBIENTATO A PALERMO, E L'EPOCA SEMBRA QUELLA ATTUALE.

CITAZIONI:

«HI SONO VENUTI I BRIVDI QUANDO HA ELENCATO COMMERCIALISTI, MEDICI, AVVOCATI, BANCHIERI.» COMMENTO MATILDE QUANDO USCIRONO DAL TEATRO. «SEMBRAVA CHE PARLASSE DEI NOSTRI GENITORI.» IL RUVIDO ALZÒ LE SPALLE. «CHE NE SAI CHE NON SI RIFERIVA AI NOSTRI GENITORI?»

PAG. 43.

CITAZIONI:

«PASSEROTTO, CE L'HAI CON ME? DA QUANDO NON MI DAI LA BUONANOTTE?» «PADRÀ, IO...» GLI OCCHI ROSSI FURONO PIÙ ELUQUENTI DI QUALSIASI PAROLA. IL PADRE IRRUPPE NELLA STANZA. «COSA TI HANNO FATTO?» GRIDÒ PERDEUDO PER UN ATTIMO IL CONTROLLO. «HAI LITIGATO CON MATILDE? QUALCHE COMPAGNO TI HA PRESA IN GIRO?» NON NOMINÒ ALESSIO, TANTO PER LUI ERA INCONCEPIBILE CHE A PARLA SOFFRIRE POTESSE PROPRIO ESSERE IL RAGAZZO PERFETTO, IL FIDANZATO MODELLO.

PAG. 31.

PERSONAGGI:

- VALENTINA
- MAMMA (MARION)
- PADRÀ (PAOLO)
- ZIA TINA
- ZIO LUCA
- NONNA
- PASQUALE CANDELORO (TINO)
- ALESSIO
- TANIA
- MATILDE
- IVAN
- DARIO (IL MUSICO)

LO STILE

LE PRIME PAGINE DEL LIBRO SONO DIFFICILI DA CAPIRE, PERCHÉ VENGONO USATI MOLTI NOMIGNOLI, E LA STRUTTURA DEI TESTI CONFONDE, I COLPI DI SCENA NON MANTIANO.

CITAZIONI:

«LA SERA DEL TUO TREDICESIMO COMPLEANNO LO AFFRONTAI, GLI DISSI CHE AVEVO CAPITO TUTTO. LUI NON NEGÒ, NON PROVÒ A CONVINCERMI CHE MI SBAGLIAVO. SEMPLICEMENTE INDICÒ LA PORTA, SENZA RABBIA, SENZA APPARENTE MALIZIA. 'PUOI ANDARE, MA NON VEDRAI PIÙ VALENTINA. LEI È MIA.'»

PAG. 159.

Se vuoi sapere di più della tua vera famiglia, vieni giorno 8 alle 4 davanti a San Giovanni dei Lebbrosi. E buon compleanno.

FAMIGLIA AMICI RELAZIONI MISTERO

Ange Manfo, Terza E

AMICIZIA • PAURA • TRISTEZZA • MAGIA • L'UNIONE FA LA FORZA •

AMICIZIA • TRISTEZZA • PAURA • MAGIA • L'UNIONE FA LA FORZA • PAURA • AMICIZIA • TRISTEZZA • MAGIA •

PETRA DEMONE
IL LIBRO DELLE PORTE
Autore = MANILO CASTAGNA
Editore = MONDADORI

Dal nome prevedere
Quando Frida incontra i gemelli.

Stile
Horror
Coinvolgente
Realistico

PERSONAGGI
Frida = orfanella molto astuta
Tommy e Genio = due gemelli
Miriam = cugina di Frida
Barnaba = zio di Frida
Zia Cat = zia di Frida
Astrid = zia cattiva di Frida e madre di Miriam
Vanni = figlio pazzo del Vecchio drago detto il matto

Citazione
LA LUNA QUASI PIENA SEMBRAVA UNO SPETTRO IMPEGNATO A SPIARE.
P.5

Conseguenze
Quando in vacanza ho fatto l'amicizia con dei ragazzi ed insieme abbiamo vissuto tante
AVVENTURE

TRAMA
Frida, dopo la morte dei suoi genitori, va a vivere dai suoi zii. Non sa però che la sua famiglia è "magica" e grazie a questo e all'aiuto dei suoi nuovi amici, VIVE DELLE AVVENTURE spettrali e pazzesche, alla ricerca dei cani scomparsi.

MORALE
L'unione fa la forza,
Mai arrendersi.

L'UNIONE FA LA FORZA • AMICIZIA • PAURA • TRISTEZZA • MAGIA •

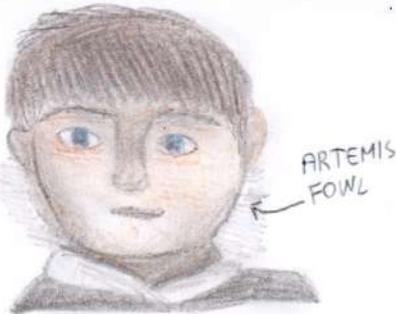
GENIO

ELFI

PERSONAGGI

- ARTEMIS FOWL, un genio criminale, con un QI super sviluppato;
- SPINELLA TRAPP, un elfo agente della LEP;
- BOMBARDA STERRO, un nano che mangia la terra. (perché è questo che fanno i nani);
- LEALE, guardia del corpo ufficiale di Artemis.

SPAZZAMENTE



MONDADORI

Artemis
Fowl

IL CODICE ETERNITY
Edin - Colfer



CONNESSIONI

Mi ha fatto venire in mente un altro libro.

TRAHA

Vi chiederete chi è Artemis Fowl? Soltanto un genio criminale molto intelligente che ha creato grazie all'artiglieria LEP, il CUBO, però Jon Spino, un miliardario americano glielo ha rubato, lui lo recupera grazie a un piano bello elaborato fatto da lui stesso, Artemis Fowl Junior.

OSPEDALE

LUOGHI

Casa Fowl, Irlanda, Chicago, ospedale, ristorante di pesce.

CITAZIONE

È a proposito del mio nome... Artemis, onorava ragione, a Londra di solito è un nome femminile, quello della dea greca della caccia. Ma di tanto in tanto nasce un cacciatore così abile da conquistarsi il diritto di usarlo. Ecco chi sono. Artemis il cacciatore. E ti ho messo in trap, pola dopodiché, di punto in bianco, spari.
PAG. 280-281

PIANO

CUBO

IMPRESSIONI

Mi è piaciuto molto perché c'erano tanti colpi di scena, il dialogo era travolgente e il testo ricco di particolari.

STILE

Il lessico è ricercato, abbastanza complesso e l'idea della storia è molto convincente.

MAGIA

RICORDI

PAROLE CHIAVE:
 ATLETICA IMPEGNO
 FAMIGLIA VELOCITÀ
 LAVORO OLIMPIADI SPORT
 FELICITÀ COLLABORAZIONE

SE TI PIACE L'ATLETICA LEGGI:

OMINO CHE CORRE

STORIA DEL PRIMO ITALIANO A VINCERE I 100 METRI ALLE OLIMPIADI

“I 100 METRI SONO UN RETTILINEO, NON COME LA VITA CHE È PIENA DI CURVE E A TRATTI PUÒ SEMBRARE DI CORRERE ALL'INDIETRO IL PERCORSO PER SALIRE SUL PODIO È DIFFICILE, MA ENTUSIASMANTE. SI PUÒ CADERE, IO SONO CADUTO DECINE DI VOLTE. MA OGNI INFORTUNIO, È UNA RAMPA PER FARE MEGLIO. POI ARRIVAVO QUEI DIECI SECONDI IN CUI TI GIOCHI TUTTO. NE BASTANO 9,80 PERCHÉ NULLA SIA PIÙ COME PRIMA”
 Marcell Jacobs

FLASH

MARCELL JACOBS

“I 5 CERCHI”
 SIMBOLD DELLE OLIMPIADI

Giulia Micetic, Terza D

Amore
 Amicizia
 Scuola
 Adolescenza
 Passione

Parole chiave

3000
 modi
 per dire
 Ti
 Amo

Marie - Aude Murail

La trama

Chloé, Bastien e Neville sono tre amici. Insieme alle medie, qualche anno più tardi, dopo essersi persi di vista si ritrovano in un corso di teatro. Sarà proprio la passione per il palcoscenico a far loro scoprire la profondità dell'amicizia, la meraviglia della recitazione e tutti i modi possibili per dire "Ti amo".

“La mano di Chloé copriva quella di Bastien, o viceversa, non importa. Sotto ci batteva il cuore di Neville. Quello che provavamo, solo un poeta poteva dirlo.”

Domnita Vilcu, Terza D

RAZZISMO **SQUETA'** **GIUSTIZIA**

POURJA **MORTE**

FAMIGLIA **GANG**

RIVOLTE **TUPAC**

AMICIZIA **QUARTIERE** **VERITÀ**

STARR

È la protagonista. Scrivendo in prima persona non si descrive ma sappiamo che:

- ha i capelli neri
- è sportiva: gioca a basket
- si veste soprattutto con felpe e pantaloncini da basket
- ama le scarpe

"Khaleel era ubo!"

CHRIS

È il ragazzo di Starr, vanno nella stessa scuola. Lui è bianco, combattono contro i pregiudizi stando insieme. Gli piacciono videogame e condurre con Starr la passione per "Il Principe di Bel-Air".

Angie Thomas

THE HATE U GIVE

Questo libro mi è piaciuto perché fa modo riflettere. Vede con un occhio diverso una società di cui non faccio parte e conosco veramente poco. Parla di ingiustizie di cui spesso non ci rendiamo conto perché non ne siamo consapevoli. Questo libro è "chiuso": ti sbatte in faccia la realtà per quello che è, e a volte fa male. Penso che, però, questo libro sia giusto leggerlo e capirlo perché le tematiche come il razzismo o l'inefficienza di giustizia riguardano tutti.

La vita di Starr è diversa in due mondi: quello del suo quartiere, dove stanno solo persone di colore e imperverano le gang, e quello della sua prestigiosa scuola, bianca, dove ha i suoi amici privilegiati e ragazzi a cui assegna il suo migliore amico di infanzia, Khalil. In questo libro conosci con quella che la società di buoni definisce "giustizia", solo con il potere delle parole.

È molto bello vivere in una brutta situazione: sua madre si droga e non riesce a badare a lui. Entra in brutti guai per aiutare la sua famiglia.

KHALIL

Migliore amico di infanzia di Starr. È stato ucciso da un poliziotto ingiustamente.

"Giustizia per Khaleel!"

"Una spazzola non è una pistola!"

Giulia Perencin, Terza D

PERSONAGGI

- BILBO BAGGINS
- THORIN SCUDDIOR
- GANDALF
- MAUG
- BEORN
- BALIN
- BARD

PAROLECHIAVE

ROTA SEGRETA MORTE
 FUGA CHIAVE
 PATRIARCO CASA TENACIA
 AMICIZIA

CURIOSITÀ

- PER FAR DENTRARE INUNIBILE CHI LO INDUSSA
- DA LUI DIPENDONO LE SORTI DELLA TERRA DI MEZZO

L'UNICO ANELLO

CREATO DA SAURON, IL PIÙ FORTE DEI CATINI, NENNE TROVATO NELLA CAVERNA DI GOLLUM DA BILBO CHE ANNI DOPO LO DIEDE A SUO NIPOTE FRUDDO.

LO HOBBIT

A FUMETTI

DI J.R.R. TOLKIEN

TRAMA

LA STORIA PARLA DEL VIAGGIO DI 13 NANI E UN HOBBIT (BILBO), CHE VENENDO AIUTATI DA GANDALF, LO STREGONE, E DA ALTRI PERS. CERCHERANNO DI RICONQUISTARE IL LORO REGNO: "EREBOR", CHE DA TEMPO ERA SOTTO IL CONTROLLO DEL DRAGO SAUG.

LA MONTAGNA SOLITARIA "EREBOR"

Lorenzo Bertolini, Terza D

STORIA DI UNA LUMACA CHE SCOPRÌ L'IMPORTANZA DELLA LENTEZZA

Luis Sepúlveda

TRAMA

Questo libro racconta di questa giovane lumaca che vuole scoprire i motivi della lentezza e sapere perché non ha un nome. Infatti le lumache che vivono nel Paese del Dente di Leone sono abituate a vivere una vita lenta, molto lenta, e anche silenziosa.

Tra di loro ci sono lumache più giovani e più vecchie. Tra quelle più giovani c'è questa lumaca che è molto curiosa, infatti vuole sapere perché non ha un nome e scoprire i motivi della lentezza. Perché infatti le lumache si chiamano semplicemente "lumaca", allora un giorno la lumaca curiosa ha due gufo che però non riesce a dargli una risposta, allora, proseguendo il suo viaggio, incontra la Tartaruga che sarà proprio lei a darle le risposte e a darle un nome: RIBELLE. Poi, nel testo però le sue compagne lumache non sono ardate con lei nel viaggio perché loro andava bene una vita lenta e silenziosa, però nonostante questo Ribelle le aiuterà.

LO CONSIGLIO A...
Questo libro lo consiglio a tutti, perché secondo me è un libro adatto a tutti. Infatti lo consiglio anche alle scuole, per esempio da leggere in classe.

Lo consiglio anche a chi deve leggere ma non gli piace tanto perché è un libro piccolo, un libro da leggere.

MI HA COLPITO CHE...

A me ha colpito quando che la lumaca nonostante le sue compagne e gli atteggiamenti delle sue compagne nei suoi confronti, sia ritornata da loro per farle vedere un pericolo.

Un'altra scena che mi è piaciuta e che mi ha colpito è "L'AMICIZIA" che c'è tra MEMORIA (la tartaruga) e RIBELLE (la lumaca), che tra l'altro questa "amicizia" è nata per una curiosità e questo ti insegna molto.

ITEMI:

- l'esclusione di chi la pensa in modo diverso.
- I giovani non rispettati.
- Tenacia e speranza nei realizzarsi i propri sogni.
- l'importanza di guardarsi oltre il limite.

- PERSONAGGI:
- RIBELLE: curioso di scoprire cose nuove - gentile.
 - MEMORIA: saggio e sicuro di sé.
 - IL GUFO: saggio.
 - LE LUMACHE: irrispettose nei confronti di Ribelle.



Vittoria Artuso, Terza F

SOPRAVVIVENZA

FUGA TEST

TRADIMENTO FUTURO

OGNI RAGAZZO È STATO TIRATO FUORI DALLA C.A.T.T. V.O. IL SUO TARIFFARIO INDICA IL RUOLO CHE AVRANNO NELLA STADIO 2 DELLE PROVE.

THOMAS PROPRIETÀ DELLA C.A.T.T. V.O. GRUPPO A SOGGETTO AZ. DEVE ESSERE VICINO DEL GRUPPO B.	TERESA PROPRIETÀ DELLA C.A.T.T. V.O. GRUPPO A SOGGETTO AZ. DEVE ESSERE LA TRADITRICE.	ARIS PROPRIETÀ DELLA C.A.T.T. V.O. GRUPPO B SOGGETTO B1 IL PARTNER.	MINHO PROPRIETÀ DELLA C.A.T.T. V.O. GRUPPO A E SOGGETTO A E IL LEADER.

I RADURAI SONO PRONTI. LO STADIO 2 DELLE PROVE È COMINCIATO! ORA LE COSE INIZIANO A COMPLICARSI.

RIFLESSIONE

THOMAS È UN RAGAZZO DISTESO. NON SA NIENTE DI UOMO STESSO NON HA BUN ETÀ ENON SA IL SUO VERO NOME SA SOLO CHE A SANNA LO HANNO STAMPATO BIANCO SU LA SUA FAMIGLIA PER PARLA DEI TEST. È STATA LA C.A.T.T. V.O. A ORLAMICA RE QUESTI TEST SA CHE ON TUTTI ERA FELICE DI LAVORARE PER LORO MA DA QUANDO HANNO TOCCATO LA MEMORIA DI QUESTA TUTTO L'INFEDELITÀ DI THOMAS E LA SUA PAVIDA VOSSA PIÙ PAVIDARE TUTTI. LUI HA UN VOTO SOSPETTOSITÀ LO STAFF. LA PAURA HA SUPERATO STAGIONI DIFFICILI MOMENTI CRITICI. HA VISTO UCCIDERE I SUOI AMICI. HA VISTO UCCIDERE LA FIDRA PER SALVARSI E SALVARE I SUOI AMICI.

UN SACRIFICIO VIOLENTO

ZONA BRUCIATA

QUANDO IL MONDO NON SEMBRA REALE, QUANDO IL TUO GRUPPO SENSIBILITÀ TI ADIRTI QUANDO TUTTO SEMBRA UN COMPIUTO E NON TROVI RISPOSTE, IL UNICO MODO PER SOPRAVVIVERE È LA FUGA. CITAZIONE DALLA PAGINA 31 COPERTINA

CATASTROFE ATTIVA TOTALMENTE: TEST INDICAZIONI VIOLENZA OSTINI

MAZE RUNNER LA FUGA

Thomas e i suoi amici sopravvivono ai test del labirinto ora devono affrontare la stadio 2 delle prove. Tutti sono stati infettati dall'Erucora, una malattia che comode il cervello, e costretti a percorrere 450 Km nella zona bruciata, arrivare al porto sicuro, nasce la fuga. Una volta divisi in due gruppi dalla C.A.T.T. V.O. (l'organizzazione che li sottopone ai test) il gruppo Aris con George e Bendo due spaccati, cioè due affetti dall'Erucora che li aiutano ad affrontare queste due settimane, dovranno affrontare VIOLENTE SPACCATI. Sopravvive il soldato e le tempeste, superate i monti erucorici di PORTO SICURO.

CITAZIONI

«Avevo appena ucciso un uomo. Avevo appena penetrato la vita di una persona. Si sentiva pieno di veleno!» Thomas aveva fatto la cosa giusta. Ma il senso di colpa continuava a consumarlo, si ricordava le cose. Aveva ucciso un essere umano non era facile da uccidere.

RIFLESSIONE

TERESA PER SALVARE LA SUA VITA, QUELLA DI ARIS E DI THOMAS, HA DOVUTO TRADIRE QUESTI UOMO. LO HA FATTO SENTIRSI INALZANDO. LO HA PIGNUTO INSULTATO E TRADITO. DENTRO TUTTO QUESTO NON POSSONO PIÙ ESSERE AMICI. THOMAS NON RIESCE PIÙ A GUARDARLA SENZA PIANGERE. VELENOVA DI DOLORE DELIBERATO DI NON PARLARESI. TERESA SU DUE LA LUNA E BUCINA HA L'UNO PER UNO BUONA L'UNICA LA LUNA CHE HA RITORNATO LA VITA A DEI RAGAZZINI?



LA ZONA BRUCIATA (MESSIO NEL FUTURO)

SACRIFICIO

SPACCATI

ERUZIONE

Anna Testolin, Seconda D

SPECIALE MANGA

Il **manga** è una forma di letteratura a fumetti, un genere amato da sempre da tantissimi ragazzi, che è tornato alla ribalta in questi ultimi anni anche grazie alla diffusione dei

videogiochi (coreani e giapponesi) e degli **anime** (manga animati) prodotti per le piattaforme *on demand*. Qui trovate alcune OnePager di manga.

LIBRO ANTICO - GUERRA - MONDO MAGICO - EROE - SCUDO - SCHIAVA - AMORE - POTERI - REGNO

NAOFUMI
 Naofumi è il protagonista del libro. È un ragazzo di un villaggio di pescatori che viene venduto come schiavo a un re. Per sopravvivere, si unisce a un gruppo di eroi che si battono contro il male.

RAFFAELA
 Raffaella è la protagonista del libro. È una ragazza di un villaggio di pescatori che viene venduta come schiava a un re. Per sopravvivere, si unisce a un gruppo di eroi che si battono contro il male.

Yusagi Aneko
The RISING of the SHIELD HERO

questo scudo è importante perché il protagonista (Naofumi) lo userà per salvare il mondo magico.

LIBRO MI PIACIAMO MOLTO PER QUELLO CHE LA STORIA HA MARCATO ED È UNO AVVENTUROSO E INTERESSANTE CON TUTTI I TIPI DI SCENA DA

CATTIVERIA - IMPADRONIMENTO - SOVRANI - SCOPERTA - PROTEZIONE - VITTORIA - RITROVAMENTO -

In alto Valeria Miron, in basso Carolina Franceschi, Seconda D

PIÙ UNO - PER - ONE FOR ALL - AL MIGHTY - DE - HERO

PLUSULTRA

MY HERO ACADEMIA

UN RAGAZZO DI NOME MIZORU IZUKU VIVE IN UN MONDO DAVE LA MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE HA I POTERI, NEL SUO CASO NON GLI NEVENIVA INFATTI VIENE QUALIFICATO DA UN SUO COMPAGNO DI CLASSE DASH KAWAIBARA E A ALL MIGHT, IL SUO IDOLO, OTTIENE, ATTRAVERSO SUO NONO, IL ONE FOR ALL E RIESCE AD ENTRARE NELL'UE LA SCUOLA PER EROI

È LA PALLA USATA PER L'ALLENAMENTO "LANCIO IN LUNGO"

COSE' UN MANGA? UN MANGA È UN FUMETTO FATTO IN GIAPPONE CHE HA LA PARTI COLORATE DI ERERE LETTO AL CONTORNO

SCENA D'AZIONE!

UE SCUOLA DEI SUPEREROI

VILLON - APPUNTI - OGNI COFFO - ERERE HEA

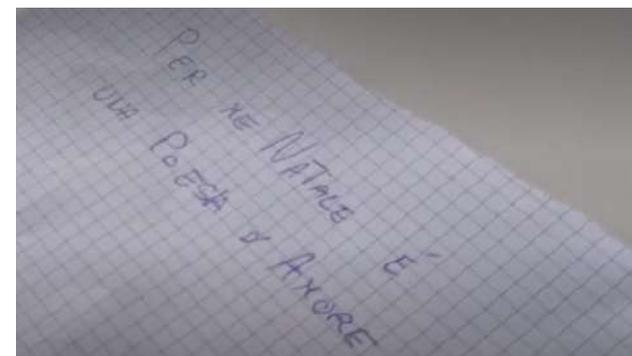
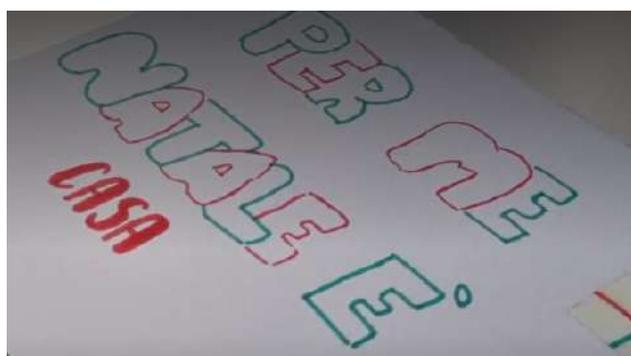
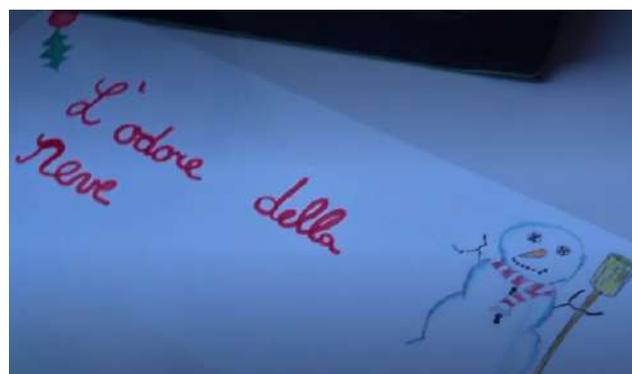
CATTIVERIA - QUIK - POTERE - DONARE - AITTALE - ACADEMIA

NON SOLO RAP

PER ME NATALE È ...

La nostra prof.ssa di musica, Marzia Amoroso, nel periodo natalizio ci ha proposto di cantare "That's Christmas to Me" dei Pentatonix, una canzone di Natale nel cui testo i cantanti spiegano che cos'è il Natale per loro. Anche noi, successivamente, abbiamo scritto quale significato diamo al Natale. Per finire, dopo averci registrato, la prof.ssa ha montato un video. Cliccate sulla foto per vederlo e ... speriamo che vi piaccia!

Naomi Okodonor, Terza E



SOSTENIBILITÀ

CHALLENGE PER IL FUTURO

Il 9, 15, 23 novembre 2022 la classe Prima F ha partecipato all'itinerario "Curiamo_ci...proteggendo la vita sulla terra" offerto da ViviPadova e richiesto dalla professoressa Frigerio.

Il progetto aveva lo scopo di far riflettere noi ragazzi sul fatto che per colpa delle attività umane, come disboscamento, cementificazione, inquinamento e incendi, le foreste, che coprono circa un terzo delle terre emerse e costituiscono l'habitat di oltre l'80% delle specie terrestri di animali e piante, stanno pian piano andando perdute.

L'itinerario prevedeva tre incontri di due ore l'uno.

Durante il primo incontro gli esperti dell'ASSOCIAZIONE LIQUIDAMBAR hanno disposto delle foto di natura e animali e ognuno di noi ne ha raccolto una spiegando il perché di quella scelta.

Successivamente con le parole scelte abbiamo realizzato una mappa poi appesa in classe.

Nel secondo incontro l'esperta ci ha fatto conoscere le caratteristiche di vari tipi di terreni che poi ci ha fatto toccare con mano.

Noi ragazzi dovevamo riconoscere le caratteristiche sperimentandone



la permeabilità. In conclusione abbiamo osservato alcuni ortaggi al microscopio.

Infine il terzo incontro è iniziato con la proiezione sulla *Smart board* di immagini raffiguranti la natura. Successivamente ci hanno consegnato dei fumetti di *Internazionale* che affrontavano vari temi, come per esempio lo scioglimento dei ghiacciai o l'inquinamento, e abbiamo tratto dei disegni che poi sono stati inseriti su una carta che raffigurava una parte di Padova. La Prima F è stata entusiasta di questo progetto.

Beatrice Cesarotto Prima F



**Ora, la domanda resta una soltanto:
riusciremo noi ragazze e ragazzi a fare
la DIFFERENZA per il nostro pianeta?**

SCIENZE

ARCHIMEDE DI SIRACUSA

I ragazzi della Prima F hanno svolto un compito in cui dovevano scegliere e in seguito trovare delle informazioni su dei matematici o scienziati famosi per poi esporlo a tutta la classe. I personaggi più gettonati sono stati Galileo Galilei e Archimede. Ecco la storia di quest'ultimo.

Archimede di Siracusa è nato a Siracusa nel 287 a. C. che a quei tempi era la città più potente e ricca di tutta la Sicilia. Archimede è stato un matematico, fisico e inventore, considerato uno dei più grandi matematici e scienziati della storia. Contribuì ad avanzare la conoscenza in settori che spaziano dalla geometria all'idrostatica (una parte della meccanica), dall'ottica alla meccanica: fu in grado di calcolare la superficie e il volume della sfera, formulò le leggi che regolano il galleggiamento dei corpi. In campo ingegneristico scoprì e sfruttò i principi di funzionamento delle leve e il suo stesso nome è associato a numerose macchine e dispositivi. Circondate ancora da un segno di mistero sono le macchine da guerra che Archimede avrebbe preparato per difendere Siracusa dall'assedio romano. Morì a Siracusa circa nel 212 a. C.



Giacomo Bano Prima F

PASTICCIANDO SI IMPARA... E SI BEVONO LATTE E NESQUIK!

Mettiamo caso di trovarci in un laboratorio scientifico.

Sei con una camicia bianca, dei grandi occhiali rotondi, una parrucca da scienziato e stai tenendo in mano tante provette piene di sostanze colorate.

Qual è la prima cosa che faresti?

Io se fossi al tuo posto mi metterei a mischiare tutti i materiali, per scoprire qualcosa di nuovo!

A proposito di scoprire, volete sapere che cosa abbiamo esaminato io e la mia classe?

Ok allora, partiamo dall'inizio: rientrando in classe dalla ricreazione abbiamo notato che c'era un tavolino con vari materiali (zucchero, bicchierini, ecc....).

Eravamo tutti sorpresi e la prof. ha iniziato a spiegarci che avremmo dovuto fare degli esperimenti sull'argomento dei miscugli omogenei ed eterogenei.



RICORDA

Omogenei = i componenti si mescolano in modo da non essere più distinguibili.

Eterogenei = i componenti mescolati rimangono distinguibili..

E così, ci siamo messi al lavoro!



MATERIALE

- 5 bicchieri di plastica
- 5 cucchiaini di legno
- Un becher
- Scottex
- Zucchero
- Terra
- Sale
- Olio
- Acqua

DOMANDA

Quali materiali se mescolati con l'aceto danno origine a miscugli omogenei e quali a miscugli eterogenei?

PROCEDIMENTO

- 1) Mettere 30 ml di aceto in ogni bicchiere.
- 2) In ogni bicchiere viene messo mezzo cucchiaino di ciascuna sostanza (zucchero, terra, sale, olio e acqua).
- 3) Mescolare e osservare attentamente.

OSSERVAZIONE

+	ZUCCHERO	TERRA	SALE	OLIO	ACQUA
ACETO	Omogeneo	Eterogeneo	Omogeneo	Eterogeneo	Omogeneo

E per finire in bellezza abbiamo preparato delle soluzioni con:

SOLVENTE: Latte
SOLUTO: Nesquik

- 1° soluzione = diluita
- 2° soluzione = concentrata
- 3° soluzione = satura



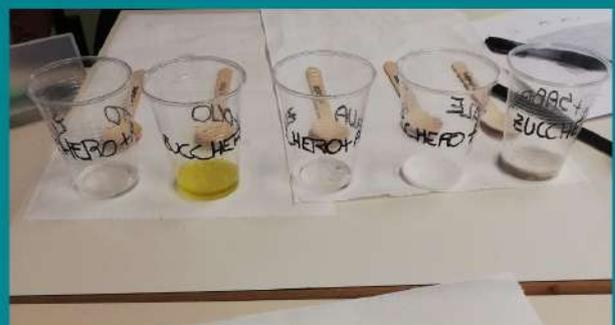
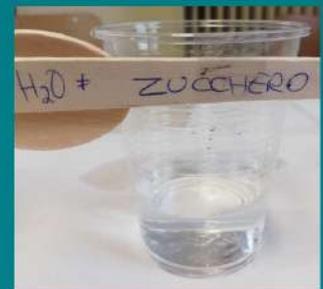
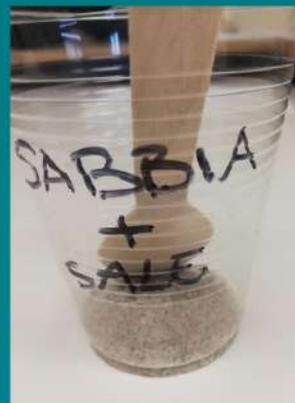
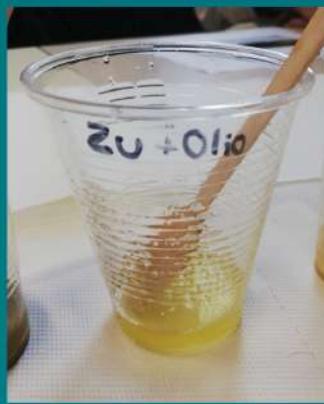
Le tre soluzioni sono state ottenute aggiungendo quantità di soluto, via via maggiore

E... alla fine abbiamo bevuto le soluzioni, ovviamente, buonissime!

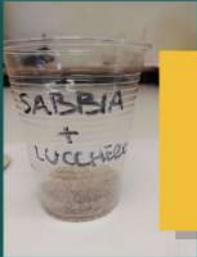
Gessica Ciurdas Seconda E

MISCUGLI E SOLUZIONI

CLASSE 2 E



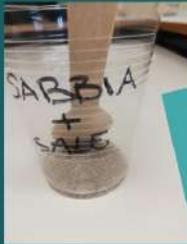
MISCUGLI: GALLERY



sabbia + zucchero
miscuglio eterogeneo



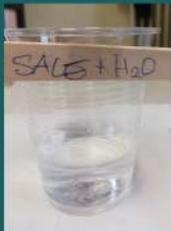
acqua + aceto
soluzione



sabbia + sale
miscuglio eterogeneo



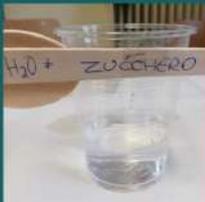
aceto + zucchero
soluzione



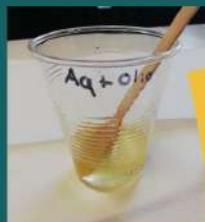
sale + acqua
soluzione



olio + sale
miscuglio eterogeneo



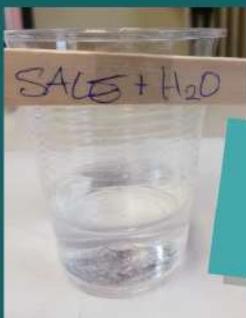
acqua + zucchero
soluzione



acqua + olio
miscuglio eterogeneo



LATTE E NESQUIK
SOLUZIONE...BUONAAA



acqua + sale
soluzione



aceto + olio
miscuglio eterogeneo

MISUGLI: REPORT

MISUGLI OMOGENEI E ETEROGENI

- **Cosa si scioglie in:** zucchero (sabbia-sale-acqua-olio-aceto).
 - **Materiale usato:** 5 bicchieri di plastica, 5 cucchiaini di legno, un po' di scotex, un bicchiere di plastica (sale-acqua-aceto-olio-sabbia).
 - **Procedimento:** Abbiamo messo in ogni bicchiere le sostanze che avevamo preso, e dopo abbiamo mescolato ognuno di essi (mezzo cucchiaino per ogni bicchiere).
 - **Osservazione:** Abbiamo notato che se mescoliamo lo zucchero con la sabbia otteniamo un miscuglio eterogeneo. Se mescoliamo lo zucchero e il sale otteniamo un miscuglio omogeneo, e così anche per l'olio. Invece per acqua e aceto otteniamo un miscuglio omogeneo, cioè che il soluto si disperde nel solvente (zucchero) in particelle piccolissime che risultano invisibili anche al microscopio.
 - **Eterogeneo:** cioè che le due sostanze pure essendo mescolate, mantengono le proprie caratteristiche e si distinguono ad occhio nudo o con il microscopio.
- Quindi i miscugli eterogenei sono:
- zucchero + sabbia
 - zucchero + sale
 - zucchero + olio
- Mentre i miscugli omogenei:
- zucchero + acqua
 - zucchero + aceto

ESOFIA ZE

21-11-2022 MISUGLI OMOGENEI ED ETEROGENI

- **IPOTESI:** cosa si scioglie in? Aceto?
 - **MATERIALE USATO:** 5 bicchieri di plastica, 5 cucchiaini di legno, un baker, Zucchero, Terra, Sale, Olio, Acqua, Scotex.
- 
- **PROCEDIMENTO:**
 1. Mettere 30 ml di aceto in ogni bicchiere.
 2. In ogni bicchiere viene messo mezzo cucchiaino di ciascuna sostanza: zucchero, terra, sale, olio e acqua.
 3. Mescolare e osservare attentamente.
 - **OSSERVAZIONE:** Osservando i vari miscugli, quelli eterogenei sono:
 - Aceto + terra - Aceto + Olio.
 - Invece quelli omogenei sono:
 - Aceto + Zucchero - Aceto + Sale - Aceto + Acqua.

GESSICA C.

Miscugli omogenei e eterogenei

- **IPOTESI:** cosa si scioglie in? (acqua-zucchero-sale) (aceto-sabbia)
 - **Materiale usato:** acqua-sale-zucchero-aceto-sabbia (bicchiere-cucchiaino)
 - **Procedimento:** versare l'acqua in 5 bicchieri poi aggiungere in un bicchiere sostanze diverse (acqua-sale-aceto-zucchero-sabbia)
 - **Osservazione:** abbiamo osservato che nessuna delle sostanze si meschia con l'acqua. Quindi sono eterogenei.
 - $H_2O + \text{olio}$: acqua + H_2O ↓ e olio ↑
 - $\text{Sale} + \text{olio}$: il sale rimane solido e l'olio normale
 - $\text{Aceto} + \text{olio}$: si mescolano e si vedono malapena
 - $\text{Sabbia} + \text{olio}$: la sabbia rimane ↓
 - $\text{Zucchero} + \text{olio}$: sembra sciogliersi ma poi si vede meglio
- ALESSIA ZE

Beatrice ZE

MISUGLI OMOGENEI E ETEROGENI

22/12/22

- **IPOTESI:** cosa si scioglie in: ACETO (terra, sale, olio, H_2O , zucchero)
- **MATERIALE USATO:** 5 bicchieri di plastica, 5 cucchiaini di legno, 1 baker, un po' di scotex, terra, sale, olio, H_2O e zucchero.
- **PROCEDIMENTO:** 1. mettere 30 ml circa di aceto in ogni bicchiere, 2. in ogni bicchiere mettere mezzo cucchiaino di ciascuna sostanza: zucchero, terra, sale, olio, H_2O .
- **OSSERVAZIONI:** Osservando i vari miscugli, quelli eterogenei sono: ACETO + TERRA, ACETO + OLIO. E invece quelli omogenei sono: ACETO + ZUCCHERO, ACETO + SALE e ACETO + H_2O .

PREPARAZIONE SOLUZIONE

Solvente: latte
Soluto: Nesquik

Prepara 3 soluzioni:

- I diluita
- II media
- III concentrata

Le 3 soluzioni sono state ottenute aggiungendo quantità di soluto via via maggiori.



• SALE

- **IPOTESI:** cosa si scioglie nel sale
- **MATERIALE:** PER QUESTI ESPERIMENTI ABBIAMO USATO VARI MATERIALI: SALE, ZUCCHERO, ACETO, OLIO, SABBIA, 6 CUCCHIAINI, 6 BICCHIERI, UN CUCCHIAINO PER OGNI BICCHIERE, POI ABBIAMO PREPARATO UN PO' DI SALE PER OGNI BICCHIERE E ABBIAMO PREPARATO ANCHE UN'ALTRA SOSTANZA
- **OSSERVAZIONI:** CON QUESTI ESPERIMENTI ABBIAMO VISTO CHE I MISUGLI ETEROGENI SONO LE SOSTANZE CHE ANCHE SE SI MESCOLO INSIEME NON SI MESCOLOANO E OGNI PARTICELLA SARA' LA SOSTANZA CHE ANCHE NEI BICCHIERI SI DISTINGUEVA

PER PRENDERE SOLUZIONI

LE 3 SOLUZIONI SONO PREPARATE GRAZIE ALLA QUANTITA' DI ACETO NEL SOLVENTE

- **SOLVENTE:** LATTE
- **SOLUTO:** NESQUIK

PREPARAZIONE 3 SOLUZIONI

- 1° DILUITA
- 2° MEDIA
- 3° CONCENTRATA

NICCOLO M.

L'INARRESTABILE CORSA DEGLI ELETTRONI

Nell'antichità, l'uomo è affascinato dai fulmini, come squarci di luce nel cielo, attribuendoli "all'ira degli dei".

Man mano che l'umanità si è evoluta le idee e le convinzioni sono mutate con essa.

Nonostante ciò, uno dei più grandi desideri dell'uomo è rimasto sicuramente quello di "catturare" l'immensa quantità di energia sprigionata dai fulmini, per migliorare le condizioni delle persone.

Troviamo raccontato tale desiderio anche nel romanzo "Frankenstein o il moderno Prometeo" di Mary Shelley, pubblicato nel 1818.

In poche parole e per coloro che non lo conoscono, narra la storia di uno scienziato pazzo che desidera "resuscitare i morti", attraverso l'uso di potentissime scariche elettriche (movimenti di piccole particelle dotate di carica elettrica dovuta alla presenza di elementi ancora più piccoli chiamati elettroni) derivanti dai fulmini.

Solo dalla seconda metà del '700, la scienza ha registrato notevoli progressi e, tra i vari scienziati degni di nota, emerge il nome di Nikola Tesla che in seguito a geniali intuizioni e numerosi esperimenti, rivoluzionò l'impiego dell'energia elettrica tra la fine del '800 e la prima metà del '900.

La Terza F vi invita quindi a leggere la "carrellata" di scoperte scientifiche dal titolo "L'inarrestabile corsa degli elettroni", riportata su un Padlet (bacheca virtuale) interamente dedicato a queste.

[Clicca qui per vederlo.](#)



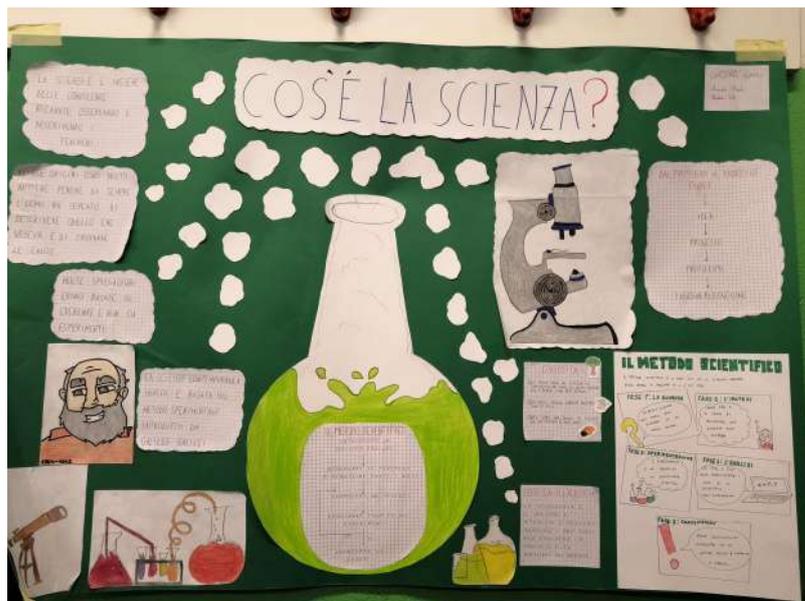
INNOVAZIONE

TECNOLOGIA E ROBOTICA

Qui roboBea che vi scrive dal futuro. Stiamo finendo di decifrare sei cartelloni arrivati dal pianeta Boito. Si tratta degli incredibili lavori dei ragazzi della 1F. Non immaginavamo che nel 2022 avessero conoscenze di robotica e tecnologia così avanzate e delle capacità e manualità così professionali. Ogni ricerca è stata interamente progettata e ideata da loro collaborando e aiutandosi.

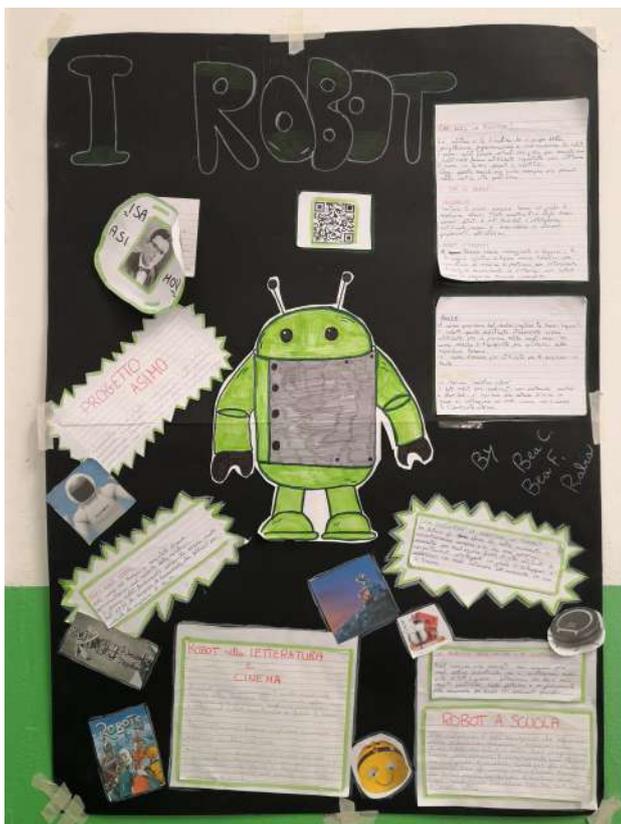
Ecco finalmente quello che siamo riusciti a tradurre, con tanta fatica, di questi lavori.

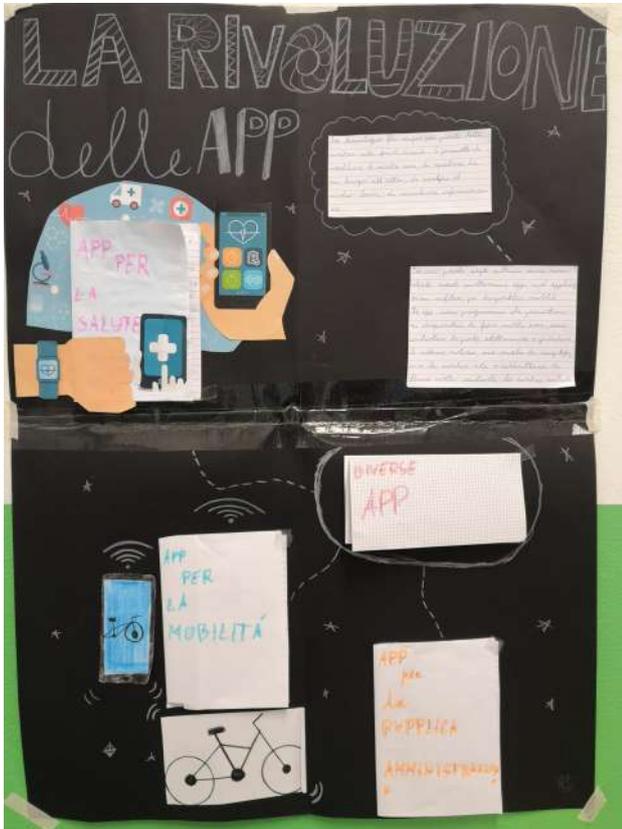
-Il primo cartellone ci spiega in modo molto accurato cosa sia la scienza e il metodo scientifico sperimentale che sta alla base di ogni scoperta. Non sapevo che anche tanto tempo fa si usasse questo metodo! Ma bravi!



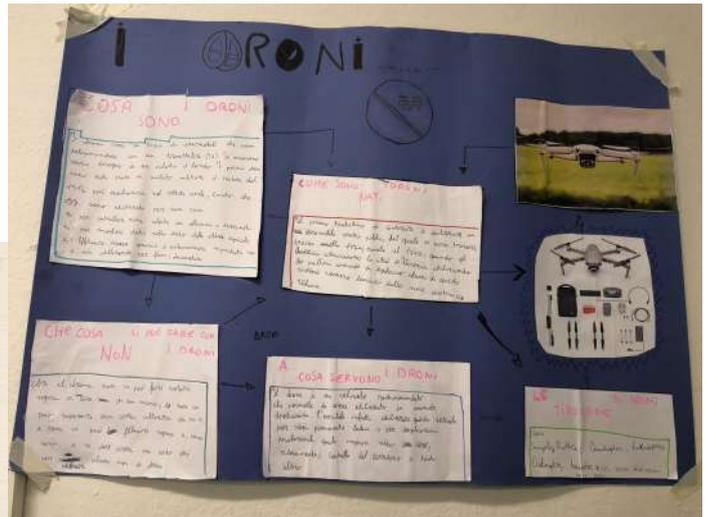
-Il secondo affronta un argomento che noi conosciamo molto bene ovvero la tecnologia e le sue fasi presentate con un bellissimo [power point](#) ritrovato nella smartboard della classe!

-Wow! Il terzo cartellone parla di noi! Che onore! Di cosa sto parlando? Della robotica ovviamente! Delle sue primissime fasi come per esempio il progetto Asimov. Un mio antenato, ma anche di uno scrittore famoso che ha ideato le leggi della robotica che noi tutt'ora usiamo e altre interessantissimi aneddoti che però non siamo ancora riusciti a decifrare



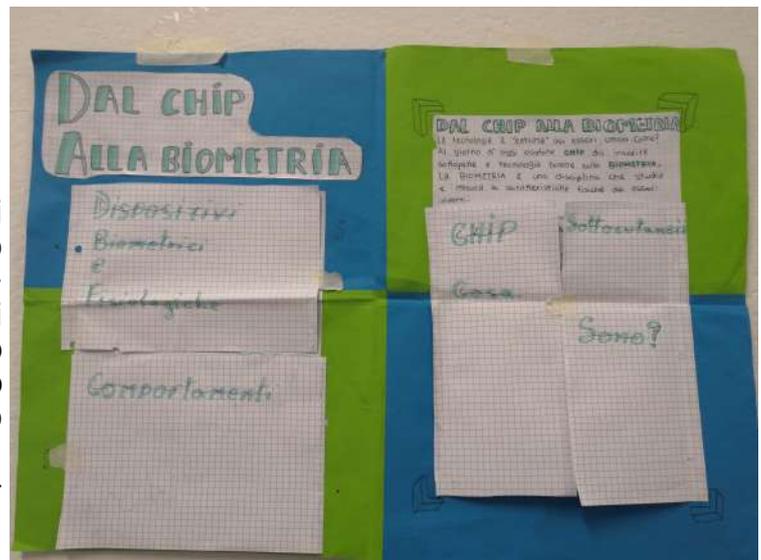


-L'ultimo lavoro parla di chip sottocutanei (sotto la pelle) e dei chip biometrici come per esempio riconoscimento facciale o uso delle impronte digitali per scopi di sicurezza dei dispositivi. Pensavo che queste tecnologie fossero troppo avanzate per quel tempo ma a quanto pare mi sbagliavo! E questo è tutto quello che abbiamo ritrovato!



-Il quarto lavoro di questi ragazzi parla dei droni e delle leggi che bisognava rispettare per usarli! A quel tempo erano già così piccoli eppure penso che funzionassero estremamente bene.

-Il successivo lavoro parla della rivoluzione delle app in quel tempo. Cose da matti! I ragazzi non solo hanno messo la definizione e il perché ma hanno elencato dei nomi di app che si usavano! Molto interessante!



Ringraziamo dal futuro la prof.ssa Baraldo per l'idea e anche i ragazzi per le lode elettrizzanti ricerche che, anche nel futuro, ci hanno lasciato a bocca aperta.

Beatrice Cesarotto, Prima F

I NOSTRI CIRCUITI

Ciao! Oggi vi racconto una delle rare cose non noiose svolte in classe. Ma di cosa vi parleremo?! Di un laboratorio sui circuiti!

COSA SONO I CIRCUITI?

Un circuito elettrico è un insieme interconnesso di componenti elettrici che permettono alla corrente elettrica di fluire con continuità.

COSA SI PUÒ FARE CON UN CIRCUITO ELETTRICO?

In un circuito elettrico l'energia elettrica prodotta serve per far funzionare un dispositivo: per esempio, in questo laboratorio abbiamo sperimentato con un led, ma come?!

COME SI È SVOLTO IL LABORATORIO?

Arrivato Andrea, l'esperto, la classe si è divisa a coppie, che sono rimaste uguali per tutta la durata del laboratorio (8 giorni divisi in circa 5 settimane).

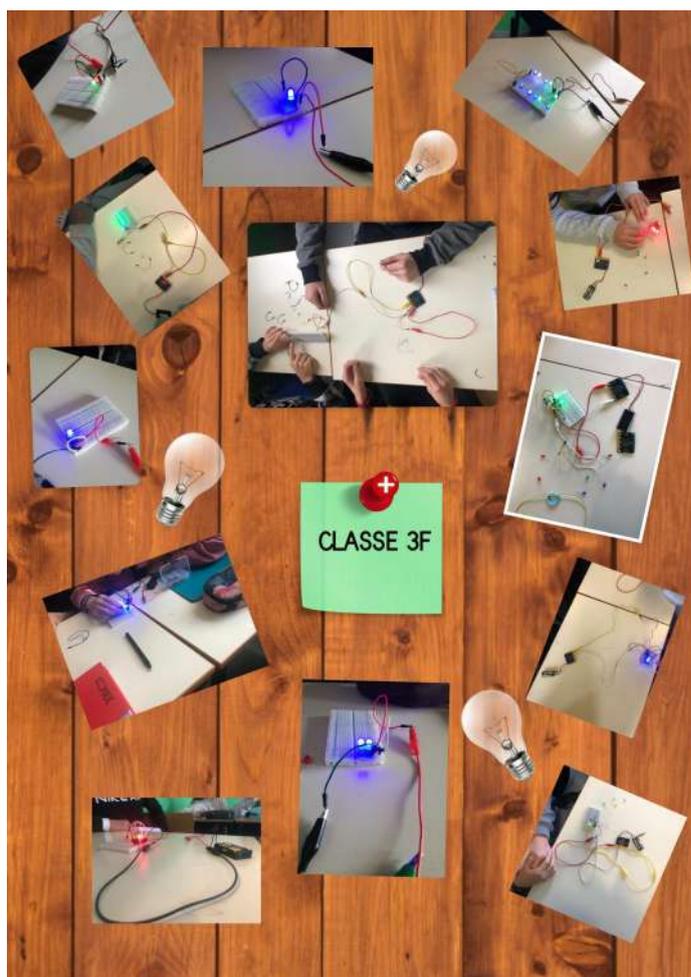
E qui arriva il bello! Entriamo nel vivo dell'esperimento: Andrea ci ha consegnato un piccolo recipiente pieno di led colorati, che hanno incuriosito subito tutti, poi dei vari fili colorati, nonché i jumper e i coccodrilli (non quelli veri ovviamente!), vari interruttori, una batteria e una strana cosa chiamata resistenza.

Come prima lezione ci ha spiegato sbrigativamente come funzionassero i led e come funzionasse un circuito elettrico, poi ci ha lasciato sperimentare, chi più ne sa più ne metta! Ma non troppo, come i nostri due compagni, Omar e Gabriele, che hanno dato il via ai cortocircuiti...

Nelle seguenti lezioni Andrea ci ha presentato vari elementi: la breadboard (strumento utilizzato per creare prototipi di circuiti elettrici, come ad esempio per attivare più led contemporaneamente), i microbit (è un'alternativa alla batteria, ma può essere anche programmata), la resistenza (quello strano piccolissimo elemento, che serve a ridurre la potenza dei led e di conseguenza a risparmiare energia). Arrivati all'ultimo giorno di laboratorio, Andrea ci ha sottoposti ad un test finale, che andava svolto con il solito compagno: avremmo dovuto programmare un microbit permettendo di far svolgere ai led certe azioni, che ogni gruppo avrebbe scelto. Per esempio noi, Emma e Andrea, abbiamo pensato di far lampeggiare dei led costruendo con essi la bandiera dell'Ucraina, e alla fine abbiamo aggiunto una scritta sul microbit: BRO (che fantasia!).

Alla fine di questo laboratorio possiamo dire di aver imparato cose nuove, e di, magari, aver scoperto una nostra passione. Siamo felici di aver avuto questa opportunità, anche perché ci siamo molto divertiti!!!

Emma Ferrara e Andrea Bottaro, Terza F



SPORT

Dalla penna di un'atleta medagliata, il racconto emozionante della sua corsa per la...

VITTORIA!

Ieri 18 Novembre 2022 ho partecipato alla corsa campestre della scuola ed è andata.... molto bene!

Scusate, per chi non mi conoscesse sono Sofia De Blasio, 2E.

Riprendiamo daccapo.

Ieri sono andata a scuola normalmente, ma dopo le prime due ore il prof. di motoria è venuto a prenderci e con altri compagni ci siamo incamminati verso la scuola Tartini, dove si svolgevano le GARE CAMPESTRE DI ATLETICA.

Ci hanno fatto correre maschi e femmine separati (ovviamente); le prime a gareggiare sono state le ragazze di prima media, e in seguito toccava ai maschi delle prime.

Arriva il mio momento, adesso tocca a me, seconda categoria delle ragazze:

pronta con il pettorale, parto molto tranquilla, alla prima curva supero tutte le ragazze, sono prima, mantengo la posizione, terminati i primi due giri mi allungo fino al campo vicino all'asilo, altri due giri... sono quasi arrivata alla fine, do lo scatto decisivo e.... supero il traguardo con 40 secondi di distacco dalla seconda cadetta!!!

Sapete che alla fine 1200 metri non sono stati neanche troppo difficili?!?! Mentre correvo ho provato entusiasmo, felicità e una soddisfazione infinita nell'aver battuto tutte le mie avversarie.

Sono SUPER ORGOGLIOSA!!!

Sofia De Blasio, Seconda E



Nelle tabelle ecco i primi classificati del nostro plesso delle varie fasce d'età:

FEMMINE

CLASSI SECONDE

1. De Blasio Sofia
2. Martin Anna

CLASSI TERZE

1. Bigi Emilia
2. Perencin Giulia
3. Massironi Margherita

MASCHI

CLASSI PRIME

1. Tato Adrien
2. Bano Giacomo
3. Mantelli Michael Mari

CLASSI SECONDE

1. Della Penna Filippo
2. Finesso Matteo
3. Cardillo Andrea

CLASSI TERZE

1. Agostinis Tommaso
2. Aresu Giulio
3. Dintiu Mihail

Complimenti a tutti, anche a coloro che non si sono classificati fra i primi. Ci riproverete l'anno prossimo e chissà...



SCUOLE APERTE AL...FUTURO

Da fine ottobre alla pausa natalizia, nell'ambito del progetto "Scuole aperte...al futuro!", si sono svolti alcuni pomeriggi di attività motoria nelle palestre delle scuole Tartini e Boito.

Il martedì pomeriggio, dalle 15 alle 16.30, gli studenti e le studentesse che hanno aderito al progetto hanno avuto la possibilità di giocare ad alcuni giochi proposti dagli insegnanti di educazione fisica, come calcio, palla guerra, basket, bandiera genovese, palla cono, palla base, orologio e tanti altri. È stato un bel modo di stare insieme, anche con compagni diversi rispetto a quelli della propria classe, fare amicizia facendo insieme attività divertenti, a scuola.

Giacomo Bano Prima F



LEGALITÀ

LA MAFIA IN SCENA

Nel novembre scorso le classi terze hanno partecipato ad un'attività richiesta dalle loro docenti di Lettere sui temi dell'educazione alla legalità: si tratta di "Legalitour", offerta da *Vivipadova*. Gli attori di "The Play teatro e cinema", hanno presentato in palestra uno spettacolo teatrale di due ore a cui si è aggiunta una parte riflessiva e formativa di tre ore in classe.

Lo spettacolo aveva l'obiettivo di presentare ai ragazzi tempi e modi in cui la mafia ha iniziato a infiltrarsi anche nel nostro Veneto: gli attori Diego De Francesco, Massimo Farina e Marco Capurso, con serietà, ma anche con momenti di leggerezza per non perdere l'attenzione dei ragazzi, hanno raccontato l'esperienza di persone normali che, per varie vicissitudini delle loro attività lavorative, si sono trovate più o meno consapevolmente coinvolte in faccende di mafia. Ma anche di mafiosi che si sono trasferiti nella nostra regione con lo scopo di proporre aiuti economici ad aziende in difficoltà. L'obiettivo iniziale era ripulire denaro sporco: in alcuni casi i mafiosi si sono impossessati di queste attività economiche, in altri, grazie alla denuncia, sono stati assicurati alla giustizia. Alla fine dello spettacolo ci sono state domande e riflessioni e anche un "brainstorming" sulle parole della mafia e quelle della legalità.

La parte riflessiva di "Legalitour" è stata suddivisa in due momenti: nel primo, attraverso un dibattito con i ragazzi, la moderatrice, Giulia Marcato, ha cercato di capire cosa sappiano della struttura organizzativa e delle regole delle mafie; sì, perché in realtà non esiste una mafia, ma tanti gruppi criminali che hanno un'organizzazione di tipo mafioso. Inoltre, ci si è soffermati sugli interessi economici delle mafie e sul perché spesso la mafia venga simboleggiata con l'immagine della "piovra". Si è riflettuto, infine, su quanto sia importante di fronte al fenomeno mafioso scegliere da che parte stare, anche nel nostro quotidiano.

Nell'ultima parte Diego De Francesco ha diviso le classi in gruppi e, dopo aver fornito delle informazioni sulla storia di mafia che ciascuno doveva mettere in scena, ha chiesto di scrivere una breve sceneggiatura con due finali, uno in cui vinceva la mafia, uno in cui vinceva la legalità. Alla fine ogni gruppo ha mostrato la propria scenetta ai compagni.

Nell'ultima parte Diego De Francesco ha diviso le classi in gruppi e, dopo aver fornito delle informazioni sulla storia di mafia che ciascuno doveva mettere in scena, ha chiesto di scrivere una breve sceneggiatura con due finali, uno in cui vinceva la mafia, uno in cui vinceva la legalità. Alla fine ogni gruppo ha mostrato la propria scenetta ai compagni.

Vi proponiamo la sceneggiatura delle opere presentate dalla Terza D: [Nozze mafiose](#), [Microfoni contraffatti](#), [La fuga dei mafiosi](#), [Soria d'amore e di mafia](#). [Clicca sul titolo per leggerle.](#)



PROGETTIAMO UN'ELEZIONE

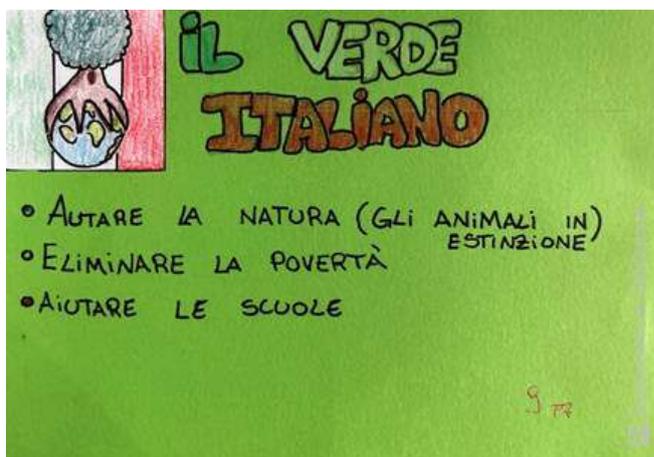
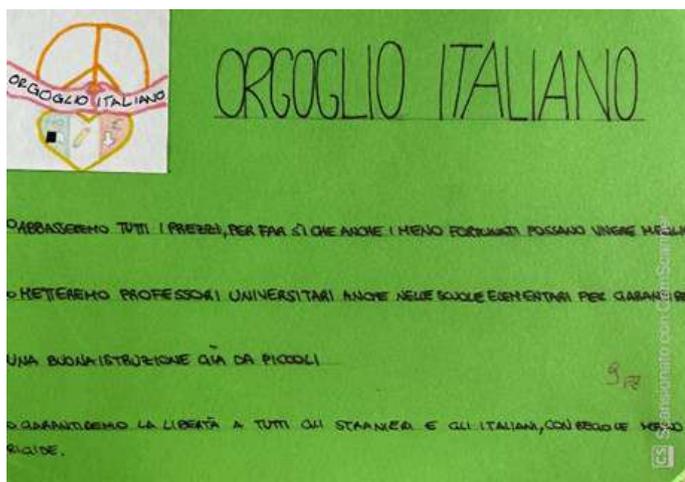
Noi, alunni di Seconda F, abbiamo studiato, con la prof.ssa di geografia, le forme di governo in Europa.

Dopo aver visto che le forme di governo in Europa sono due, repubblica e monarchia, e che entrambe prevedono la partecipazione dei cittadini al voto, abbiamo fatto un'esperienza diversa dal solito: abbiamo simulato delle elezioni in classe.

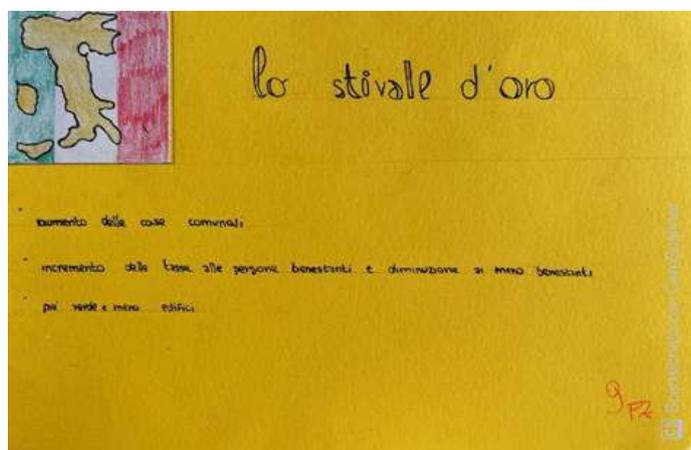
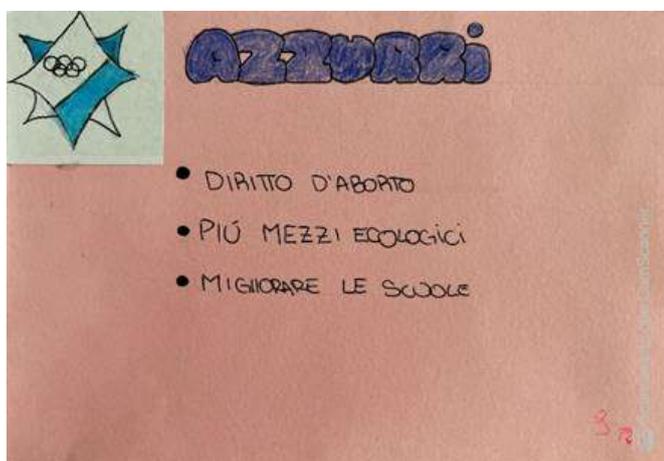
Divisi in gruppi, ciascuno corrispondente ad un partito politico, abbiamo dovuto: scegliere il nome del nostro partito, disegnare un logo e scrivere tre obiettivi che si sarebbero perseguiti per migliorare la vita dei cittadini, se il partito avesse ottenuto la maggioranza dei voti.

I partiti a cui abbiamo dato un nome sono i seguenti:

- Lo stivale d'oro
- IL TRICOLORE
- ORGOGGIO ITALIANO
- AZZURI
- IL VERDE ITALIANO



Nelle immagini che seguono potete leggere il programma di ciascuno e vedere il logo disegnato.



Abbiamo avuto tutti idee diverse, le abbiamo presentate alla classe e tra tutti questi partiti è stato eletto a maggioranza il partito "IL TRICOLOR-RE". Inoltre la maggioranza di voti all'interno di questo partito le ha raccolte il nostro compagno Giuseppe.



Questi gli obiettivi del TRICOLOR-RE :

Uguaglianza di genere
Difendere la pace nel mondo
Diminuire le tasse al minimo indispensabile.

Jessica Farcas, Seconda F

NO HATE SPEECH



Nel mese di Novembre, in collaborazione con VIVIPADOVA, abbiamo partecipato ad un percorso con lo stesso titolo di questo articolo che voleva aiutarci a riflettere sul rischio del discorso carico di odio. Abbiamo imparato molte cose attraverso la successione di queste attività che ci hanno impegnati ogni Lunedì per tre settimane:

- ⇒ ci siamo presentati dicendo una cosa che odiamo e chi era d'accordo con noi poteva alzare la mano;
- ⇒ abbiamo letto una storia sul fidarsi delle persone condividendo le nostre opinioni;
- ⇒ abbiamo visto il video di Gaetano, ([storie di ordinario cyberbullismo](#)), un ragazzo che viene bullizzato e preso in giro e lo abbiamo commentato;
- ⇒ abbiamo fatto il gioco "io sì, io no" in cui abbiamo risposto a delle domande che ci chiedevano di dare un'opinione;
- ⇒ abbiamo commentato alcune notizie del giornale;
- ⇒ abbiamo guardato il video di Carolina, che pensava di avere dei veri amici ma alla fine tutti le hanno fatto del male e l'hanno derisa;
- ⇒ ci siamo divisi in gruppi e abbiamo creato: una canzone, un articolo di giornale, un volantino tutti sull'hate speech e un decalogo di 10 regole per combattere l'odio.



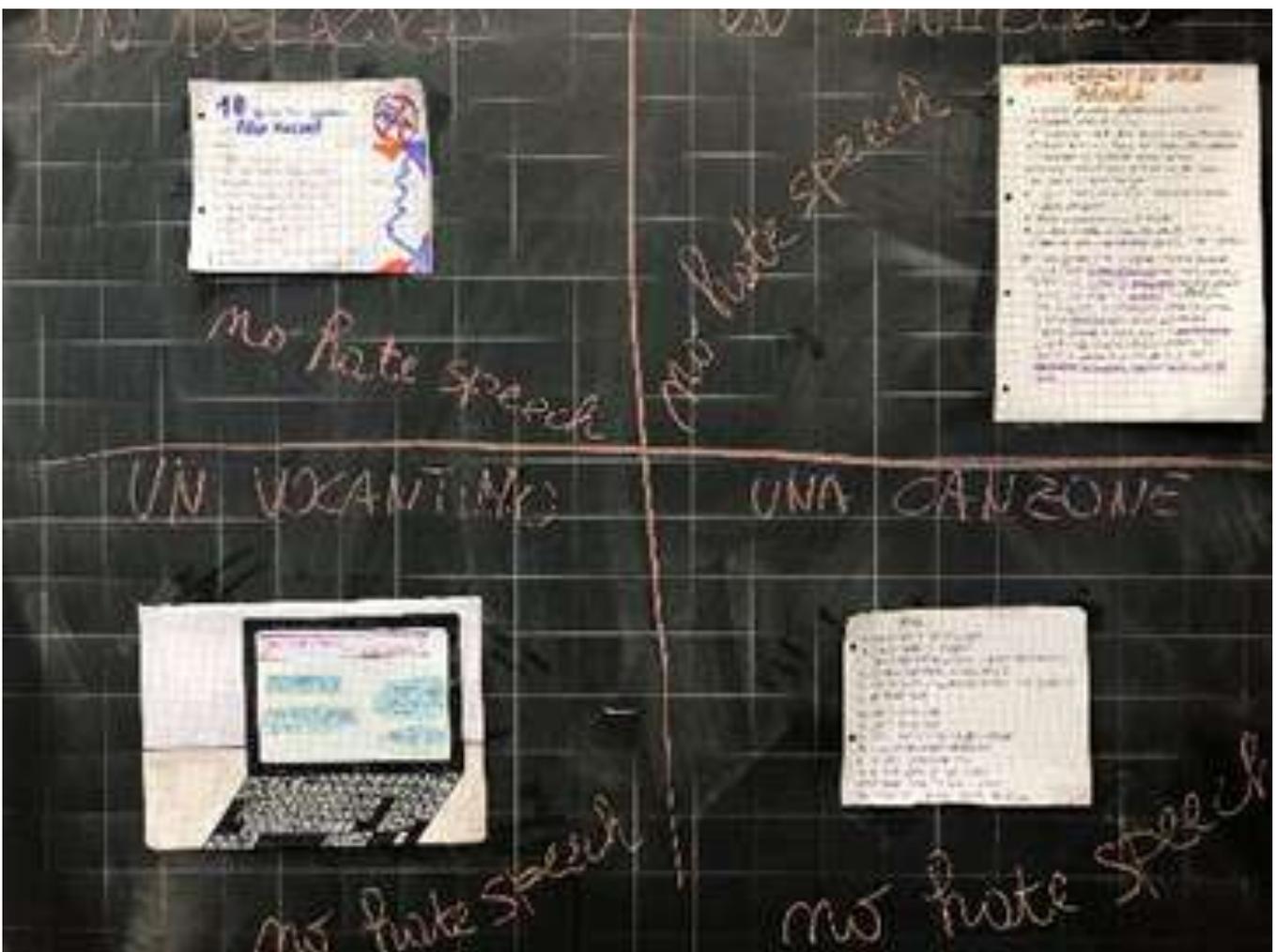
Tutto questo ci ha fatto riflettere sul fatto che non sempre tutti sono "buoni o cattivi" come sembrano, ma che le persone molte volte usano una specie di "maschera" per nascondersi e non far vedere il dolore o la rabbia che hanno dentro.

Di conseguenza abbiamo capito che non dobbiamo fidarci a primo impatto delle persone perché potrebbero rivelarsi diverse da come si sono "presentate".

Dobbiamo essere obiettivi e non lasciarci trasportare dall'impressione iniziale e prima di esprimere un nostro giudizio personale dobbiamo conoscerle meglio. Come immaginavo ho capito anche che su molte questioni abbiamo tutti opinioni diverse e ognuno di noi cerca di far prevalere le sue idee su quelle degli altri. Non sempre nel modo più gentile.

Nelle foto potete vedere i nostri lavori conclusivi.

Giulia Matteazzi Seconda E



Anche noi della Prima D abbiamo partecipato al progetto *No Hate Speech* con il Vivipadova. Ecco quello che abbiamo realizzato nei lavori di gruppo.

Pensare è un prodigio SE VUOI PARLARE, PARLA BENE

Nessuno di noi è PERFETTO, ma dovremmo provare a migliorare le nostre scelte. Con il laboratorio "NO HATE SPEECH" abbiamo imparato molte cose sui discorsi dell'odio, come l'importanza di essere gentili e la bellezza di aiutare gli altri. Con video e attività, abbiamo compreso come ci si sente a venir colpiti con gravi parole: insulti, prese in giro e cattiverie. In questo laboratorio abbiamo parlato dell'odio e di tutte le cose che comprende. Ci siamo divertiti imparando molto sulla vita e sulle ingiustizie che ci circondano, colpendo un vasto numero di ragazzi e ragazze.

PREVENIRE L'HATE SPEECH

Ecco 10 regole fondamentali per prevenire l'hate speech:

1. Non prendere in giro
2. Non scrivere offese
3. Non discriminare per colore della pelle, sesso, religione, aspetto fisico
4. Non picchiare nessuno
5. Avvisare se succede qualunque cosa
6. Essere pronti ad aiutare
7. Evitare di escludere qualcuno
8. Difendere le persone che subiscono bullismo o cyberbullismo
9. Essere sé stessi
10. Portare rispetto a tutti

IL BULLISMO NON SI FA (canzone RAP)

Il bullismo non si fa, aiutiamo le persone,
questa è una canzone per alleviare il dolore.
Se senti discorsi d'odio fa' qualcosa,
se no questa cosa continuerà ad esistere.
Niente bullismo, fa male, ci sono stati tanti morti,
così non può andare.
Se non vuoi essere preso in giro sai cosa fare,
parla con noi per stare bene.
Dobbiamo chiederci chi li ha inventati,
perché sono davvero tanto sbagliati.
L'odio è una cosa brutta, lo sai anche te,
se lo subisci, vallo a dire a un amico,
COME ME!!!



ORIENTAMENTO

11 NOVEMBRE 2022

EXPOSCUOLA

FINALMENTE UN'USCITA DIDATTICA DOPO ANNI DI COVID!

Ormai anche per noi ragazzi di terza è arrivato l'anno decisivo: dobbiamo scegliere le scuole superiori. Eravamo pieni di dubbi, così i nostri insegnanti, supportati dalla prof.ssa Carole Brugnaro, che organizza le attività di Orientamento dell'istituto, hanno deciso di aiutarci con la scelta portandoci in fiera, dove si teneva questo evento.



Una volta arrivati, ci siamo divisi in due gruppi: uno è andato ad ascoltare una lezione sul metodo di studio e l'altro si è avviato per la visita dei vari stand.

La lezione "Studiare...con metodo", nello specifico sull'organizzazione del tempo dello studio, è stata organizzata dalla dott.ssa Ultini del progetto Giovani del comune di Padova e tenuta da professioniste dell'orientamento. Con l'aiuto di un power point hanno coinvolto noi ragazzi in una lezione partecipata: attraverso una serie di domande e di un confronto tra di noi abbiamo potuto capire se organizziamo al meglio il tempo dedicato alla scuola.

Questa lezione è servita molto per farci riflettere su alcuni aspetti dello studio: ad esempio, l'ascolto attento in classe ci aiuta a ridurre i tempi di lavoro a casa. Oppure il fatto che è perfettamente inutile pretendere di restare concentrati troppo tempo: è molto meglio darsi dei tempi di studio, alternandoli a piccole pause. Ci hanno spiegato che il nostro cervello tende a procrastinare, ovvero a rimandare, ciò che ci riesce difficile, anche lo studio di alcune discipline, spesso per "paura". Bisogna assolutamente vincere questo stato d'animo: quindi, è necessario organizzarsi bene e capire che studiare di volta in volta le pagine della lezione e non ridursi all'ultimo, il giorno prima della verifica o dell'interrogazione, può aiutare molto la memorizzazione degli apprendimenti.

Per migliorare la propria organizzazione dei tempi ci hanno consigliato di tenere un *planning* settimanale che tenga conto anche degli impegni extrascolastici. Un consiglio utile oggi, ma ancor di più quando saremo alle scuole superiori.



La visita vera e propria ad *Exposcuola* ci ha visti sciamare tra i vari stand organizzati dalle scuole Secondarie di II grado: qui docenti e alunni dei vari istituti erano ben contenti di rispondere alle nostre domande e di fornirci *brochures* ricche di informazioni in merito a indirizzi e progetti scolastici. In qualche stand abbiamo potuto anche osservare macchinari manovrati da ragazzi poco più grandi di noi; in altri, studenti vestiti da cuochi e camerieri servivano tartine e dolci; in altri ancora, molto gettonati dalle ragazze, delle studentesse truccavano e

pettinavano con grande maestria e fantasia.

Insomma, la visita all'*Exposcuola* è stata senz'altro una delle esperienze che ci ha aiutati a conoscere meglio la realtà delle scuole superiori e a comprendere il tipo di scuola che il prossimo anno vorremmo frequentare.

Alice Compareti e Francesca Fiocco, Terza D

GLOCAL

VIAGGIO A PARIGI? TE LO ORGANIZZIAMO NOI

Ti piace viaggiare? Allora affidati all'agenzia turistica della Seconda D.
Ecco alcuni utili consigli se vuoi visitare Parigi.
Clicca sulle immagini e vieni con noi!



LA REDAZIONE

RAGAZZI

Prima D

Gaia Murè

Seconda D

Martina Cernic

Arina Musteata

Anna Testolin

Terza D

Alice Compareti

Francesca Fiocco

Seconda E

Sofia De Blasio

Terza E

Ange Manfo

Naomi Okodonor

Prima F

Giacomo Bano

Beatrice Cesarotto

Pietro Zoppello

Terza F

Emilia Bigi

INSEGNANTI

Capo redattrici

Impaginazione

Anna Cristini

Elisabetta Scalzotto

Redazione letteraria

Laura Cavallini

Carlo Falcone

Federica Zantomio

Redazione scientifica

Luisa Alberighi

Enrica Frigerio

Greta Nicolussi



BOITIME è il foglio informativo della Scuola Secondaria di primo grado "Boito" del XIII IC Tartini di Padova.

Se volete scrivere alla redazione potete inviare i vostri messaggi a:
boito.cloud@gmail.com

Credits - Le immagini delle pagine 18 e 19 sono della poetessa Rupi Kaur, *Milk and Honey*, *The sun and her flowers*
Quella di p. 28 di Terranera Lorenzo, *I bambini alla scoperta di... Roma Antica*.